

## Ragazzi coraggiosi

*“Ci sono momenti nella vita in cui siamo costretti a confrontarci con l’inevitabile.*

*Momenti in cui tutto sembra ormai deciso. Eppure, anche nell’ora più buia, basta un’unica, coraggiosa scelta per varcare il confine che separa la vita dalla morte, il bene dal male, l’aguzzino dall’eroe. Basta uno sguardo per sciogliere la neve che portiamo nel cuore. Basta un istante per ritrovare la pace. Ci sono delle storie davvero straordinarie che permettono di far capire che il bene esiste e che non è vero che i ragazzi di oggi sono solo dediti ai videogiochi e agli smartphone.”*

*E. Pirotte “Oggi siamo vivi”*

### **James, il ballerino della Costa Concordia**

James Thomas, un ragazzo inglese di 19 anni, lavorava sulla Costa Concordia la sera del naufragio all’isola del Giglio, *continua a pag.2*



## In bici senza età

### **SCAMBIO CULTURALE CON LA DANIMARCA: VIAGGIO NELLA TERRA DI H.C. ANDERSEN ( 6-11 maggio 2019)**



Regno di fiabe e folletti la

Danimarca, ma soprattutto Paese civilissimo, dove, a passeggio sulle orme di Andersen, gli splendidi e sterminati spazi verdi ci hanno incantato per una settimana! Ora aspettiamo con ansia novembre per poter rivedere i nostri compagni di Brobyvaerk, che verranno a trovarci!!

Tutto è iniziato con un semplice atto di *generosità*, che è poi diventato un progetto internazionale, che restituisce agli anziani la bellezza del vento fra i capelli in ogni angolo del globo. "In bici senza età" nasce nel 2003 in Danimarca e tuttora ha sede lì con affiliati ovunque nel mondo. Girano tutti con la stessa bici cargo, che ha due posti da seduti davanti e un pedalatore dietro che ha la pedalata assistita. La storia nasce da un gesto gentile che fece un ragazzo di nome Ole, il quale, *continua a pag.3*

## Numero 3. Giugno 2019

In questo numero:

- ✚ I pregiudizi sulla psicanalisi
- ✚ Attentato in Sri Lanka
- ✚ La Formula E
- ✚ Scott e Mark Kelly
- ✚ Sindrome di Hikikomori
- ✚ Snapchat e dysmorphia
- ✚ Surriscaldamento globale
- ✚ La llorona
- ✚ Assistenti vocali
- ✚ Conflitto Huawei
- ✚ “La parola ai prof”

...e molto altro

### **GIARDINO ALL’ITALIANA: TRA RIGORE GEOMETRICO ED ESPRESSIONE ARTISTICA**

Il giardino all’italiana, detto anche giardino formale, costituisce un assetto paesaggistico di ispirazione classica tardo rinascimentale, diffuso dapprima nelle ville nobili dell’alta borghesia nonché come decoro di grandi dimore e castelli, e rappresenta l’evoluzione del giardino medioevale, il quale era inizialmente concepito, tramite la coltivazione di frutta ed ortaggi, con una funzione prettamente utilitaristica. A partire dal XV sec., tuttavia, il giardino italiano cominciò a diventare *continua a pag.3*



### Ragazzi coraggiosi

(segue da pag.1)

nel 2012. Dopo l'impatto con uno scoglio, la nave ha cominciato ad affondare, ma le manovre di sicurezza sono state messe in atto troppo tardi. Quando è arrivato il momento di evacuare, la nave era troppo inclinata perché i passeggeri riuscissero a raggiungere le scialuppe di salvataggio. James allora si è reso conto che solo lui poteva salvare quelle persone: ha fatto arrampicare sulle sue spalle, uno a uno, decine di passeggeri perché salissero a bordo della scialuppa dal ponte superiore della nave.

([www.illibraio.it](http://www.illibraio.it))

### Simone, l'adolescente che sfidò Casapound

Simone di Torre Maura è un quindicenne divenuto celebre per aver tenuto testa ai neofascisti di Casapound durante le proteste per l'arrivo di alcune famiglie rom in un centro di accoglienza della borgata. Ha ricevuto il premio di "Figlio Migliore" del Mamma Roma 2019, la kermesse che celebra le buone pratiche di cittadini e volontari nella Capitale. "Come si vive oggi a Torre Maura? Uguale a prima - ha risposto il giovane durante la premiazione -. La cosa che più mi ha emozionato è il fatto che alcuni miei amici che vengono da famiglie di destra mi hanno ringraziato e fatto i complimenti, questa è la cosa più importante". Alla cerimonia erano presenti anche i genitori del ragazzo, entrambi visibilmente emozionati. "Averlo come

figlio è davvero un orgoglio", ha detto il padre Walter. ([video.repubblica.it](http://video.repubblica.it))



Ramy, il ragazzo eroe del bus sequestrato

Il 20 marzo 2019 c'è stata una tentata strage sulla Paullese, da parte di un autista, Ousseynou Sy, che aveva intenzione di bruciare lo scuolabus che guidava, pieno di studenti. Uno dei ragazzi, Ramy, di 14 anni, ha chiesto aiuto direttamente dal bus sequestrato ed ha permesso l'arresto dell'autista, che dovrà rispondere dell'accusa di attentato. Ramy ha raccontato: "L'autista aveva un coltello in mano e ci ha ordinato di consegnare i cellulari. Io ho fatto finta di darlo, ma sono riuscito a tenerlo e nasconderlo. Ero seduto negli ultimi posti, così ho detto ai miei compagni di alzare la voce e fare rumore, mentre io chiedevo aiuto. Ho chiamato i carabinieri e ho spiegato la situazione. Ho temuto per la mia vita, ma volevo salvare me stesso, i miei compagni e i professori. Abbiamo avuto paura fino all'ultimo, quell'uomo aveva un accendino in mano. Anche quando sono saliti i militari abbiamo temuto che riuscisse

ad accendere il fuoco con noi dentro". ([bresciasettegiorni.it](http://bresciasettegiorni.it))

### I tre ragazzi di 15 anni che hanno salvato la vita di un'anziana



Rodolfo Fanni, Renato Saba e Lorenzo Fanari sono tre 15enni di Guspini, a Sud della Sardegna che, dopo aver trascorso la Pasquetta sul Monte Santa Margherita, avevano deciso di andare a casa di uno di loro. Ad un certo punto hanno sentito delle urla provenire dall'appartamento di fronte, in cui abita **Nicolina Loché**, di 96 anni, che in quel momento era sola in casa mentre stava aspettando la badante. La donna, cercando di raccogliere la bottiglia dell'acqua, era caduta dalla sedia a rotelle, lasciando sul fuoco il pentolino dove stava facendo cuocere il sugo. **Racconta Rodolfo Fanni all'Unione Sarda:** "Dopo essere scesi in strada, abbiamo chiamato il 118 e i carabinieri, ma l'urgenza di intervenire ci ha spinto, aiutati da due passanti, a cercare di entrare nella casa dalla quale provenivano le richieste di soccorso. Dopo diverse manovre, aiutati da un coltello, siamo riusciti a togliere la finestra. Il più piccolo di noi si è così introdotto in casa per poi aprire la porta dall'interno e permetterci di entrare. L'appartamento era invaso dal fumo *continua a pag.3*





### **Ragazzi coraggiosi** (segue da pag. 2)

*e da un intenso odore di bruciato. La signora era riversa a terra. Non riusciva a sollevarsi. "Una volta tratta in salvo l'anziana signora, i ragazzi hanno spento il gas e aperto le finestre per arieggiare la cucina, evitando che l'incendio divampasse. La donna per fortuna è stata visitata dai medici dell'ambulanza e sta bene. I ragazzi non si definiscono eroi, perché dicono di aver fatto quello che dovrebbero fare tutti in una situazione del genere.* ([www.universomamma.it](http://www.universomamma.it))

Abbiamo voluto raccontare queste storie, che fanno ancora notizia e che dovrebbero essere la "normalità", nella speranza che nel nostro futuro, in un mondo civile, il mutuo soccorso sia la base della nostra convivenza e non un momento fugace di scalpore su una testata giornalistica.

**Doriana Vitarelli**

### **In bici senza età** (segue da pag. 1)

una mattina, portò in bicicletta Thorkild, che, a 97 anni, passava il tempo seduto sulla panchina sotto casa, e lo portò in giro nei luoghi della sua anziana memoria. Il giorno dopo, tutti gli amici di Thorkild, ospiti come lui, della casa di riposo, volevano andare a fare un giro sulla cargo di Ole Kassow, da qui nasce il progetto. Poi la storia di Ole ha fatto il giro del mondo, e così oggi su quelle cargo con la mantellina rossa c'è gente in tutta Europa, negli Stati Uniti, in Sudamerica, in



Asia e in Australia, che portano in giro persone anziane al grido di "Il vento nei capelli è un diritto". Anche in Italia si sono attivati, finora in tre centri: a Bologna, a Torino e a Cagliari. A Bologna, per esempio, il progetto è sostenuto dalla cooperativa sociale Dolce, e nella casa di riposo Villa Paola c'è un'uscita due giorni alla settimana, più alcuni eventi speciali. Per persone che hanno scarsa mobilità, la bici cargo dei volontari è una rivoluzione. Perché seduti lì davanti si sentono protagonisti, si godono il vento in faccia come non facevano da tanto tempo. Il progetto si sostiene principalmente con il finanziamento di pochi illuminati, o con il crowdfunding delle associazioni. Una cargo, appositamente costruita per il progetto, costa circa settemila euro. È possibile attivare l'iniziativa sul nostro territorio e per cominciare basta contattare i recapiti nel sito del progetto e si potranno ricevere tutte le istruzioni. La pedalata è un giro nello spazio ma con "In bici senza età" è anche un viaggio nel tempo. *Per concludere, senza età* è il principio per cui la vita non finisce ad una certa età, ma ci permette di

abbracciare ciò che ogni generazione può offrire, attraverso una semplice pedalata.

**Marika Collalto**

### **Giardino all'italiana** (segue da pag. 1)

un luogo di piacere e di svago e, attraverso l'inserimento di vari elementi architettonici di origine romana, quali colonne, archi e pergolati, il prato italiano diviene immagine di ordine e simmetria nonché di una concezione del giardino stesso essenzialmente separata dai secoli precedenti, restituendo un luogo di bellezza ed armonia, di incontri e riunioni.

Storicamente, è stato proprio il giardino in stile italiano ad avere radicalmente influenzato la storia del giardinaggio, tanto che da esso traggono ispirazione i giardini francesi ed inglesi. I primi giardini all'italiana con il loro caratteristico stile geometrico sono convenzionalmente attribuiti a Niccolò Tribolo, che progettò a Firenze i giardini di Boboli, di Villa Corsini e di Villa Castello.

In merito al suo stile, il giardino all'italiana ha un aspetto molto elegante, in quanto contraddistinto da forme geometriche, ordine e simmetria, con statue, fontane, pergolati e giochi d'acqua. La sapiente combinazione di verde e architettura rendono l'insieme estremamente formale ed elaborato, celando sovente un'area segreta destinata al riposo e agli incontri sociali.

La concezione di tale ambiente prevede inoltre che non si debba mai nascondere la vista delle campagne circostanti dalla villa e viceversa, da qui la disposizione laterale o sullo sfondo di filari arborei alti, spesso dei cipressi, contrapposti *continua a pag.4*



### **Giardino all'italiana (segue da pag. 3)**

contrapposti agli arbusti del giardino vero e proprio.



*Villa Corsini a Mezzomonte*

Siepi e arbusti costituiscono i principali elementi verdi del giardino all'italiana, diffusi estesamente su tutto il prato ed utilizzati per suddividere lo spazio in parti tra loro simmetriche, incorniciate o decorate da fontane e alberi, questi ultimi piuttosto radi perché sostituiti da cespugli sempreverdi piantati sovente su alti piedistalli. Talora essi presentano disparate forme e sembianze di ispirazione geometrica e naturalistica. L'arte topiaria di cui sopra è altresì impiegata nella realizzazione di labirinti, tunnel e colonnati. Non di rado appaiono anche alberi di vite o edera, spesso decoranti pergolati e tralicci, nonché erbe aromatiche e alberi da frutto, capaci di arricchire il paesaggio con i loro colori e profumi.

Altro elemento caratterizzante è l'acqua che, attraverso la presenza di laghetti artificiali, piscine in pietra o ruscelli, fa da sfondo ed ammorbidisce le forme geometrizzanti di cui il giardino è composto. La presenza di imponenti fontane dal gusto classico trovano largo impiego nel miglioramento dell'aspetto del giardino e nella significativa aggiunta di un punto focale al suo interno. Immane e

suggestivi, i giochi d'acqua popolano i giardini delle ville più suggestive d'Italia, le quali sono spesso contornate da una vegetazione più "selvaggia", in contrapposizione all'ordine e al rigore del giardino centrale. Il manto erboso dei giardini è formato da prato all'inglese misto a ghiaia.



*Villa Castello*

Tralasciando l'evidente monumentalità e complessità di tali opere paesaggistiche, avrete comunque la possibilità di riprodurle nei loro tratti essenziali persino nel vostro cortile, pur non possedendo le stesse metrature delle più celebri ville della Penisola. Il senso di simmetria peculiare di tale stile sarà ottenibile tramite l'uso di statue o siepi antropomorfe, di forma uguale ed in posizioni simmetriche tra loro, restituendo rigore e stabilità all'assetto.



*Giardino di Boboli*

Il rispetto dei canoni dell'outdoor italiano, senza avere le pretese di riuscire ad imitare intere ville storiche, sarà la chiave per la realizzazione di un giardino elegante e al contempo sobrio, ideale tanto per gli incontri formali quanto per i momenti da trascorrere in famiglia o con

i vostri amici, circondati dal relax e dall'intrattenimento.

**Paolo Battini**

### **Attentato in Sri Lanka**

La mattina del 21 aprile 2019, una serie di sei esplosioni simultanee, più altre due, avvenute tre ore dopo, ha sconvolto le celebrazioni pasquali delle comunità cristiane in Sri Lanka.

Il bilancio delle vittime è di 330 morti ed oltre 500 feriti. In seguito all'attentato, il governo ha deciso lo stop per le scuole e per la borsa per 2 giorni in segno di lutto e un *black out* dei social network fino a nuovo ordine.

I primi sei attacchi si sono verificati la mattina di Pasqua in tre hotel lussuosi di Colombo e tre chiese, la settima esplosione in un edificio di Dehiwala, dove un attentatore si è fatto esplodere coinvolgendo nell'esplosione 3 poliziotti che erano entrati per una perquisizione.

L'ottava, che ha provocato la morte del solo attentatore, è avvenuta sempre in Colombo. C'è un gruppo jihadista locale dietro alla strage di Pasqua in Sri Lanka. Lo ha comunicato il governo, ammettendo contemporaneamente grosse debolezze nella sua attività di *intelligence*, e sottolineando inoltre che non è ritenuta credibile l'ipotesi secondo la quale gli attacchi siano stati portati avanti solo da un gruppo locale. Ci sarebbe insomma «una rete internazionale senza la quale la strage non sarebbe riuscita», dichiara il sottosegretario al governo, Rajitha Senarathne. I responsabili *continua a pag.5*





### *Attacco in Sri Lanka (segue da pag. 4)*

dei sanguinosi attacchi a ripetizione erano membri del National Thowheed Jamath. Le autorità hanno comunicato che non ci sono Italiani fra le almeno 290 vittime (31 stranieri). Resta tuttavia bloccato di tutti i social network, deciso «per il tempo necessario a chiudere le indagini», evitando il diffondersi di *fake news* o di informazioni che possano in qualche modo ostacolare gli inquirenti.

La polizia negli ultimi dieci giorni aveva alzato la guardia davanti alle chiese principali del Paese, perché la notizia di possibili attacchi *kamikaze* circolava da oltre una settimana. Gli attentati di Pasqua sono infatti - in ordine di tempo - l'ultimo atto di una scia di sangue che, nel solo 2018 - secondo un rapporto di World Watch List - ha lasciato dietro di sé 4.305 cristiani uccisi. Ma gruppi terroristici continuano a pianificare attacchi in Sri Lanka, anche dopo gli attentati del 21 aprile: il dipartimento di Stato Usa ha, a questo proposito, diffuso una nota, secondo la quale «hotel e luoghi di culto» restano tra gli obiettivi, ai quali si aggiungono località turistiche, centri commerciali, aeroporti e altre aree pubbliche.

Il ministro degli interni Matteo Salvini ha commentato la vicenda: «Dobbiamo organizzarci perché in Italia non succeda. Abbiamo le forze dell'ordine che stanno controllando migliaia di punti che potrebbero essere a rischio e quindi contiamo sulle forze dell'ordine, che sono tra le

migliori al mondo. Fortunatamente noi ad oggi problemi non ne abbiamo mai avuti o li abbiamo sventati prima che succedesse qualcosa»

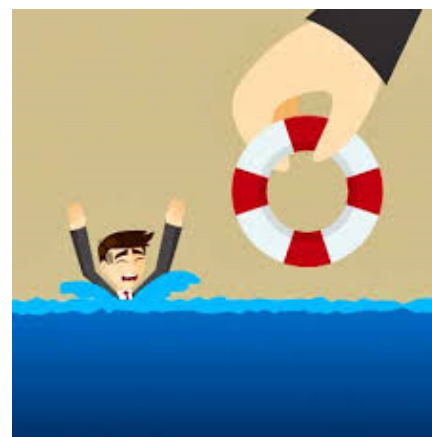
(Fonti: wikipedia, La Repubblica)

**Andrei Matura**

### **I PREGIUDIZI SULLA PSICOANALISI**

Nel 2019 le figure del benessere psicologico come quella dello psicologo o psicoterapeuta sono quasi completamente affermate nella nostra società, i pregiudizi che girano intorno a queste professioni sono innumerevoli e sembrano bloccare la strada verso la loro completa asserzione. Partiamo dal pregiudizio più comune: “lo psicologo è per matti”, qualcosa di cui vergognarsi e che sarebbe meglio non dire espressamente in giro, però perché quando andiamo dall'ortopedico a farci curare i piedi possiamo dirlo in giro e quando andiamo dallo psicologo a farci curare la mente invece no? Anche il nostro cervello merita cura e prevenzione, forse più di altre parti del nostro corpo. Perché non cercare aiuto da una figura professionista che sia in grado di sostenerci? A quest'ultima domanda si affianca un altro pregiudizio: “lo psicologo non serve, ce la possiamo fare da soli”. Non è vero, non è sempre possibile fare affidamento solo sulle proprie capacità; andare da uno psicologo ci permette di agire in maniera propria e diretta verso la nostra psiche, curandoci nel modo migliore. I nostri amici o parenti possono dare consigli, affetto, ma non

possono curarci dai disturbi, che spesso si trasformano in malattia. La psicoanalisi è una scienza che si studia, si impara e si insegna, chi non ha avuto una specifica formazione non può curare delle patologie. Un consiglio è utile ma la guida di una figura professionale è determinante, alcuni pensano che rivolgersi ad uno psicologo o a uno psicoterapeuta potrebbe essere potenzialmente pericoloso o dannoso in quanto egli potrebbe “**manipolare la mente del paziente**”. È vero che la psicoterapia si fonda sulla relazione terapeutica tra il paziente e il terapeuta e che essa, come ogni legame umano, implica un grado di coinvolgimento emotivo. Anche per questo motivo gli psicologi devono obbligatoriamente essere iscritti a un Ordine professionale (richiedere il numero di iscrizione all'Ordine di un professionista è un diritto del paziente) e sono soggetti al codice deontologico. Quest'ultimo chiarisce gli abusi di potere all'interno della relazione e stabilisce le relative sanzioni.



da quipsicologia.it

Se per manipolazione invece si intende il fatto che si possa creare

*continua a pag.6*



### **Pregiudizi sulla psicoanalisi (segue da pag. 5)**

una dipendenza emotiva dal terapeuta, allora, è possibile, ma è dovere del professionista promuovere sempre l'autonomia del paziente, sapendo valutare con lui i suoi miglioramenti in itinere e gestendo insieme a quest'ultimo la fase di chiusura del rapporto terapeutico in maniera naturale e non traumatica.

**Simone Cipriani**

### **Prodotti DOP & IGP**

Il nostro Paese si distingue per un patrimonio agroalimentare unico in termini di ricchezza, varietà e pregio. Ad oggi si contano quasi 200 prodotti DOP e IGP che portano l'Italia a detenere una posizione di leadership in ambito comunitario. La presenza così estesa di produzioni tipiche è legata alla particolarità del territorio e della storia italiana, che ha permesso la creazione e il mantenimento nel tempo di tradizioni produttive, gastronomiche e culturali molto diversificate. Questo patrimonio agroalimentare crea valore dal punto di vista culturale, sociale ed economico: l'agroalimentare, infatti, negli ultimi anni si è affermato come secondo settore economico dopo quello manifatturiero. A ciò si va ad aggiungere anche l'effetto generato dal connubio ormai inscindibile, turismo – enogastronomia, che contribuisce a potenziare la conoscenza e il favore dei prodotti italiani all'estero, nonché a preservare aree

svantaggiate e a sviluppare sistemi locali.

Alcuni prodotti alimentari presentano caratteristiche chimico-organolettiche distintive rispetto agli altri appartenenti alla medesima categoria merceologica, che derivano dall'ambiente geografico dove sono stati ottenuti. Tenuto conto dell'importanza e del pregio che queste produzioni rivestono, la Commissione Europea ha istituito specifici strumenti per la loro tutela e valorizzazione valevoli su tutto il territorio Comunitario: tali strumenti sono la DOP – Denominazione di Origine Protetta - e la IGP – Indicazione Geografica Protetta – disciplinate dal Reg. Ce 510/2006. La DOP identifica il nome di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un paese, che serve a designare un prodotto alimentare:

- originario di tale regione, di tale luogo determinato o di tale paese;
- la cui qualità o le cui caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente all'ambiente geografico, inclusivo dei fattori naturali e umani;
- la cui produzione, trasformazione e elaborazione avvengono all'interno dell'area geografica determinata.

I riconoscimenti DOP e IGP vengono rilasciati a seguito di una rigorosa istruttoria sulle caratteristiche del prodotto e il metodo di produzione. L'etichetta è uno strumento indispensabile per il consumatore in quanto aiuta a

distinguere il prodotto originale da eventuali contraffazioni.

Esistono decine di prodotti famosissimi e conosciuti da tutti, che basta solo citare, tra cui:

Aceto Balsamico di Modena IGP; Abbacchio Romano IGP; Arancia Rossa di Sicilia IGP; Asiago DOP; Basilico Genovese DOP; Cipolla Rossa di Tropea Calabria IGP; Cotechino Modena IGP; Fontina DOP; Gorgonzola DOP; Grana Padano DOP; Lardo di Colonnata IGP; Limone di Sorrento IGP; Mortadella Bologna IGP; Mozzarella di Bufala Campana DOP; Oliva Ascolana del Piceno DOP; Pane casareccio di Genzano IGP; Pane di Altamura DOP; Parmigiano Reggiano DOP; Pecorino Romano DOP; Pomodoro di Pachino IGP; Prosciutto di Parma DOP; Prosciutto di San Daniele DOP; Salsiccia di Calabria DOP; Speck dell'Alto Adige IGP; Taleggio DOP.

Dei tanti prodotti, ce ne sono alcuni meno noti, che sono degni di maggiori dettagli descrittivi:

*Carciofo Romanesco del Lazio IGP*



È prodotto in alcune aree delle province di Viterbo, Roma e Latina. Il nome è riservato ai carciofi ottenuti dalle varietà "Castellammare" e "Campagnano" *continua a pag.7*





### **Prodotti DOP & IGP** (segue da pag.6)

e relativi cloni. Il prodotto presenta le seguenti caratteristiche: capolino principale sferico, compatto, con caratteristico foro all'apice, di dimensioni grandi, con foglie esterne di colore verde con sfumature violente, ad apice arrotondato, inciso. Il peduncolo è medio o lungo di grosso spessore; il diametro dei cimarioli è non inferiore a 7 cm. Il prodotto è commercializzato in confezioni sigillate ricoperte con rete di plastica oppure in mazzi avvolti con una fascia. Sulle confezioni è riportata l'indicazione Carciofo Romanesco del Lazio IGP seguita dal logo della denominazione, raffigurante un capolino di carciofo su un campo rosa tendente all'arancio, ed il simbolo comunitario.

*Fiore Sardo DOP*



La zona di produzione comprende l'intero territorio della Sardegna. Il Fiore Sardo è un formaggio a pasta dura cruda, prodotto esclusivamente con latte intero di pecora, fresco, coagulato con caglio di agnello o di capretto e con stagionatura variabile in relazione all'utilizzo (tavola o

grattugia). Il prodotto ha una forma cilindrica, con la tipica faccia laterale della forma convessa, alta fino a 15 cm; il peso è variabile tra 1,5 e 4 kg; il colore della crosta è giallo carico e tende a diventare più scuro con il progredire della stagionatura fino ad assumere un colore marrone; la pasta è dura, bianca o giallo chiaro e senza occhiature; il sapore è più o meno piccante a seconda del grado di invecchiamento. È commercializzato in forme intere, a tranci e preconfezionato. La faccia del prodotto, o la velina applicata su di essa, deve riportare l'indicazione Fiore Sardo DOP, il logo della denominazione che raffigura un fiore stilizzato, e il simbolo comunitario.

*Olio extravergine d'oliva DOP Dauno*



La zona di produzione insiste nella provincia di Foggia in Puglia. Sono previste le seguenti sottozone: "Alto Tavoliere", "Basso Tavoliere"; "Gargano"; "Sub Appennino". Presenta un colore dal verde al giallo. Per la sottozona "Alto Tavoliere" l'odore è fruttato medio con

sensazione di frutta fresca e mandorlato dolce, il sapore è fruttato. Per la sottozona "Basso Tavoliere" l'odore è fruttato, il sapore è fruttato con sensazione leggera di piccante e amaro. Per la sottozona "Gargano" l'odore è fruttato medio con sensazione erbacea, il sapore è fruttato con retrogusto di mandorla. Per la sottozona "Sub Appennino" l'odore è fruttato medio con sentori di frutta fresca, il sapore è fruttato. Il prodotto si riconosce per la presenza in etichetta dell'indicazione Dauno seguita dalla menzione Denominazione di Origine Protetta (DOP), del riferimento alla sottozona, del simbolo comunitario e dell'annata di produzione delle olive da cui l'olio è ottenuto. È presente, inoltre, una fascetta che riporta il logo del consorzio di tutela, la numerazione progressiva e la capacità in volume della bottiglia.

(FONTE WWW.UNIONCAMERE.GOV.IT)

**Doriana Vitarelli**

### **Sindrome di Hikikomori**

Il termine "Hikikomori" deriva dal giapponese e significa letteralmente "stare in disparte"; spesso viene collegato a persone che hanno scelto di ritirarsi dalla vita sociale isolandosi, da ogni contatto umano. A volte gli Hikikomori vengono confusi con gli Otaku o i Nerd, ma esiste una differenza quasi abissale tra di loro, dato che gli ultimi due si rinchiudono in casa per una loro passione ossessiva, mentre i primi "semplicemente" *continua a pag.8*



### **Sindrome di Hikikomori** (segue da pag.7)

per isolarsi dagli umani, infatti gli Otaku e i Nerd passano ore ed ore della loro vita a "videogiocare", mentre l'Hikikomori trascorre gran parte del suo tempo a leggere riviste. La scelta delle riviste o giornali nasce dal fatto che originariamente il soggetto non è benestante e non può permettersi i videogiochi o addirittura l'elettricità in generale

Tale scelta è causata da fattori di varia natura. Tra questi il contesto familiare giapponese, caratterizzato dalla mancanza di una figura paterna e da un'eccessiva protezione materna, e la grande pressione della società giapponese in cui l'individuo è sottoposto fin dall'adolescenza.

Il fenomeno è presente in Giappone dalla seconda metà degli anni Ottanta, ma ha incominciato a diffondersi intorno al 2000 anche negli Stati Uniti e sfortunatamente ha iniziato a prendere piede anche in Italia. Attualmente da noi non esistono centri specializzati per il fenomeno, quindi spesso le famiglie si ritrovano a consulto con professionisti come psicologi o psichiatri ecc.. che tendono a confondere la situazione di questi ragazzi con altre patologie come ad esempio la dipendenza da Internet o con la depressione. Purtroppo l'Hikikomori non è al momento riconosciuto come una vera e propria malattia, bensì una sindrome sociale dettata da una concomitanza di fattori, una sorta di scelta di vita, causata dall'incapacità di vivere una vita nella società,

una scelta che viene talvolta vissuta con ansia per cui si sente il bisogno e il desiderio di uscirne, mentre altre volte i ragazzi stessi arrivano a rifiutare l'aiuto che viene offerto dai loro genitori, perché sostengono di stare bene e di voler vivere in questo modo. Insomma il fenomeno degli Hikikomori merita molta più attenzione di quella che gli è stata attribuita fino a questo momento, trattandosi di qualcosa di assolutamente nuovo in Italia e chiaramente sconosciuto, ma che non può essere ignorato, anche perché chi lo vive ha bisogno di aiuto ora e non può aspettare che la società riconosca ufficialmente il problema.

**Andrea Chen**

### **Salone del Mobile di Milano: il design come nuova forma d'arte**

Anche quest'anno, dal 9 al 14 aprile, si è svolto il Salone del Mobile di Milano, giunto alla 58° edizione, alla Fiera Milano Rho, diventato ormai da anni uno tra gli eventi più seguiti a livello internazionale, essendo il centro della modernità e dell'innovazione per quanto riguarda l'arredamento. Tutto questo in 205.000 metri quadrati per 2350 espositori, per dare l'opportunità alle maggiori aziende del design di presentare le proprie innovazioni. Quando arriva la settimana del Salone, Milano si accende, grazie a eventi,

feste e mostre non limitate al mondo dell'arredamento. Si organizzano eventi al di fuori della fiera, a cui partecipano persone da tutto il mondo. Infatti, l'intento dell'anno è quello di sottolineare proprio la centralità di Milano, sempre più europea e interculturale, e la capacità creativa della rete industriale milanese volta al mondo dell'eccellenza, esaltando l'"ingegno" dei progettisti e degli artisti presenti alla fiera, quest'anno facendo un omaggio al grande Leonardo da Vinci, a cinquecento anni dalla sua morte, anche con delle installazioni a lui dedicate. Il percorso espositivo era suddiviso in tre aree: Classico (ispirata alla tradizione e all'artigianato), Design (cioè l'espressione della funzionalità, innovazione e estetica) e xLux (dedicata al



lusso in chiave contemporanea). Ogni anno dispari, poi è presente la biennale EuroLuce e quest'anno anche Workplace 3.0. La prima ci ha fatto scoprire il mondo dell'illuminazione in ben 4 padiglioni della fiera, esibendo prodotti per ogni esigenza, unendo l'utile, la bellezza, la modernità e la sostenibilità, e creando dei veri e propri capolavori di arredamento; la seconda *continua a pag.9*





### Salone del mobile...

(segue da pag.8)

riguarda gli ambienti lavorativi, presentando luoghi più intimi e accoglienti come



postazioni di lavoro. Ulteriori eventi importanti da citare sono Ftk (Technology For the Kitchen), per l'arredamento della cucina, il Salone Internazionale del Complemento d'Arredo, che propone una scelta di oggettistica d'eccellenza, ma soprattutto S.Project, dedicato ai prodotti di design e alle soluzioni decorative e tecniche per l'arredo. Da qualche anno a questa parte, viene organizzato anche un Salone

insieme alla Settimana della Moda, è l'evento più importante dell'anno a Milano e che mette la città sotto i riflettori, non solo dal punto di vista tecnico e del settore, ma anche per quello festaiolo e di costume. Fatto sta che il design sta diventando una vera e propria forma d'arte, testimoniata dalle stesse installazioni del Salone definite come opere, un fenomeno sempre più pop per una

società moderna e tecnologica. Quindi non ci resta che stare al passo con i tempi e aggiornarci sulle ultime tendenze dell'arredamento, magari proprio al prossimo Salone del Mobile di Milano, per poter gioire della modernità e della bellezza anche all'interno delle nostre case.

**Miriam Martina**

### SNAPCHAT E DYSMORPHISMO

Non c'è giorno che passi senza che ognuno non controlli i *like* ricevuti sul suo proprio profilo social, la bacheca del

un *selfie* appena pubblicato. Le *app* come *Snapchat* offrono una vasta gamma di filtri che possono levigare la pelle, cambiare il colore degli occhi o rendere il viso più piccolo. In precedenza, questo tipo di tecnologia era molto più costosa e complessa ed in genere era applicata solo alle celebrità nelle riviste, oggi si può far la stessa cosa con un semplice *smartphone*.

Questa è stata definita la "dismorfia" da *Snapchat*, ossia l'ossessione di assomigliare a sé stessi. Dismorfia corporea: per il Manuale Diagnostico Statistico delle Malattie Psichiatriche il disturbo di dismorfismo corporeo fa parte del "Disturbo ossessivo compulsivo e disturbi correlati". Questo si manifesta con una eccessiva preoccupazione nei confronti di una parte o di un difetto fisico del proprio corpo, difetto che per la maggior parte delle persone sarebbe trascurabile.

Le persone affette da tale disturbo si percepiscono come non attraenti e vedono la "zona" in questione come deforme e non accettabile. Ciò porta a una grandissima sofferenza e a mettere in atto comportamenti di controllo ossessivo del proprio corpo (cura eccessiva, ricerca costante di rassicurazione, isolamento dalla vita sociale, tanto da compromettere la quotidianità). Purtroppo, qualsiasi tipo di intervento fatto sul difetto di queste persone, che vada dalla dermatologia, alla medicina estetica fino alla chirurgia, non è mai sufficiente: *continua a pag.10*



Satellite, più piccolo, ma non di minore importanza, che è dedicato a tutti i designer under 35 e che quest'anno ha per tema "Food as a Design Object", ovvero il cibo come oggetto di design; è allestito da 550 giovani del mestiere, selezionati tra i più competenti, che è espongono le loro creazioni all'interno di due padiglioni. Sono molti i visitatori stranieri, infatti

proprio account virtuale o sbirci *l'account* di un amico su **Instagram**, **Facebook**, **Twitter** o **Snapchat**. Un comportamento che sta diventando sempre più ossessivo/compulsivo e che colpisce non solo le nuove generazioni, più attente alla tecnologia, ma anche i "maturi" del web alla ricerca di approvazione tramite un commento o un *emoji* dopo



### ***Snapchat e dysmorfismo (segue da pag.9)***

la frustrazione permane, anzi aumenta. La fascia di età in cui potrebbe comparire il dismorfismo è l'adolescenza, periodo in cui si definisce la propria identità, fisica e psichica. Infatti l'immagine fa ormai da ponte per una società che si basa sull'apparire, come persona bella, di successo, ricca e famosa, e l'aspetto è diventato un'esigenza difficilmente ignorabile.

I pazienti affetti da "dismorfia da Snapchat" sono ossessionati da essere se stessi, ma con le modifiche dei filtri, quindi chiedono labbra sempre più carnose, occhi sempre più grandi e nasi sempre più sottili. Alcuni medici hanno lanciato l'allarme in quanto i *selfie* filtrati dalle *app* dei *social media* rappresentano molto spesso un aspetto irraggiungibile di se stessi, il grande pericolo sta nel confondere la realtà, con la fantasia. La diffusione di queste immagini filtrate rischia di alterare la percezione della realtà e provocare mancanza di autostima e un diffuso senso di inadeguatezza. In passato i pazienti che si sottoponevano ad interventi di chirurgia plastica portavano foto di celebrità per mostrare al chirurgo l'immagine a cui volevano assomigliare, ma negli ultimi anni sta nascendo questo nuovo *trend*: i pazienti spesso presentano ai chirurghi i loro stessi *selfie* migliorati artificialmente utilizzando *app* come ***Snapchat* o *Facetune***. Una ricerca ha suggerito che la cultura del *selfie* sta cambiando il modo in cui le

persone si vedono. Circa il 55% dei chirurghi plastici facciali ha infatti riferito di incontrare pazienti che scelgono di andare sotto i ferri per apparire migliori nei loro *selfie*. Sembra inoltre che ci sia una connessione tra la pubblicazione di *selfie* modificati sui *social media* e i livelli di insoddisfazione del corpo. Uno studio del 2015, negli USA, sulle ragazze adolescenti ha scoperto che coloro che condividevano questo tipo di immagini modificate sui *social media* avevano maggiori probabilità di avere problemi di autostima.

Se non affrontato tempestivamente con terapie specifiche, il disturbo di dismorfismo corporeo può determinare un serio peggioramento della qualità di vita, numerose problematiche sul piano familiare e lavorativo, nonché associazione con altri disturbi psichiatrici, come la depressione, il disturbo ossessivo compulsivo, la fobia sociale e talvolta disturbi del comportamento alimentare o abuso di sostanze. A livello fisico, l'accanimento nei confronti del difetto da eliminare può portare a rischi di salute o determinare esiti realmente poco accettabili che non fanno che peggiorare la situazione complessiva. Gli esperti sostengono che la psicoterapia possa essere molto utile per superare il disturbo di dismorfismo corporeo, eventualmente

insieme al trattamento farmacologico.

**Gloria Pirri**

### **Scott e Mark Kelly: i**

**gemelli diversi per lo Spazio**



Dopo un anno

trascorso sull'ISS, nell'ambito della *One-Year Mission*, prima missione di lunga durata sulla Stazione Spaziale Internazionale, organizzata in previsione di future operazioni triennali di esplorazione marziana, i ricercatori della NASA hanno divulgato una ricerca condotta sui gemelli omozigoti Scott, che ha trascorso 340 giorni sulla Stazione, e Mark Kelly, rimasto sulla Terra, al fine di evidenziare eventuali alterazioni biologiche e fisiologiche sull'essere umano in seguito ad un soggiorno prolungato nello Spazio. Gli esiti dell'esperimento sono alquanto sorprendenti e dimostrerebbero la notevole resilienza e capacità d'adattamento umana ad ambienti estremi come quello spaziale. Gran parte delle anomalie riscontrate sarebbero comunque destinate a scomparire sul medio periodo. Ricordando come Scott durante il suo soggiorno "spaziale" abbia dovuto affrontare radiazioni, microgravità, alterazioni del proprio orologio biologico ed una significativa esposizione all'anidride carbonica, gli studiosi si sono concentrati

*continua a pag.11*





**Scott e Mark Kelly: i gemelli...  
(segue da pag.10)**

dapprima su potenziali danni al Dna dovuti all'assorbimento di radiazioni, fenomeno in realtà scomparso al rientro sulla Terra dell'astronauta, o dopo poco tempo.

Curiosamente, anche le prestazioni cognitive dello statunitense sono rimaste largamente invariate durante la permanenza nella ISS, sebbene sia stato rilevato un lieve

peggioramento nella velocità e precisione di tali abilità per circa sei mesi in seguito all'atterraggio, legato plausibilmente al riadattamento alla gravità planetaria ed alla sua agenda



In definitiva, le ultime analisi certificano come solo il 7% di tutte le alterazioni subite potrebbe rivelarsi potenzialmente irreversibile, fornendo dati preziosi in preparazione alle lunghe

missioni destinate a raggiungere la Luna e Marte, nella speranza di poter avviare l'installazione di insediamenti umani permanenti.

**Paolo Battini**

vettura ibrida plug-in del marchio FCA. Il nuovo modello andrà a posizionarsi sotto l'Alfa Romeo Stelvio, essendo più compatta e probabilmente più economica, anche se non ci sono state anticipazioni da questo punto di vista da parte dei dirigenti FCA.

Design ricercato, presenta dimensioni compatte, con uno stile originale e alcuni stilemi entrati nella storia del Biscione. Ad esempio, un elemento che richiama la tradizione del DNA di Alfa Romeo è la ruota "teledial": il design del cerchio da 21" che richiama il concetto del "disco telefonico" attraverso una struttura architettonica leggera, ricordando l'iconica 33 Stradale. L'anteriore ripropone l'inconfondibile "Trilobo" e lo "Scudetto" Alfa Romeo, che funge da punto di forza centrale, inoltre è presente la fanaleria anteriore "3 più 3", che evoca lo sguardo fiero tipico di SZ e Brera, vecchie glorie firmate Alfa. Il design dell'abitacolo trae ispirazione dalla storia



piena zeppa di impegni. Un altro aspetto rassicurante osservato dagli scienziati riguarda il fatto che, a dispetto di alcune modificazioni in orbita, al termine della missione la popolazione batterica di Scott sia tornata alla normalità, offrendo un ottimo punto di partenza per migliorare l'alimentazione degli astronauti e garantire un'adeguata conservazione della biodiversità microbica.

**Il Biscione torinese torna a far parlare di sé**

La nuova Alfa Romeo tonale è stata presentata al Salone di Ginevra 2019: è in versione *concept car*, ma



prossimamente diventerà un modello di serie, come primo SUV compatto ibrido plug-in dell'Alfa Romeo, con un design esclusivo; sarà la prima

sportiva del marchio del gruppo FCA, con interni concepiti in funzione del guidatore, con linee armoniche e materiali *continua a pag. 12*



### *Il Biscione torinese ... (segue da pag.11)*

di alta qualità, come la pelle e l'alcantara. Inoltre, sono presenti pannelli traslucidi e il tunnel centrale retroilluminato: sul tunnel trova perfettamente la sua sede uno degli elementi essenziali di Alfa Romeo: il selettore di modalità di guida. Una delle importanti novità è sicuramente la possibilità di avere il motore *plug-in hybrid* più prestante in gamma, con una potenza di 340 CV complessivi, grazie al lavoro congiunto di un motore a benzina 2.0 TB a quattro cilindri da 280 CV di potenza, il tutto abbinato a un motore elettrico di 60 CV di potenza. La tecnologia *Plug-In* consentirà di percorrere circa 50 km in modalità elettrica e mantenere le emissioni di CO2 sui 50 g/km. Parlando di tecnologia a bordo, grazie a uno schermo per la strumentazione da 12,3" totalmente digitale e al touch-screen da 10,25", sarà possibile avere sott'occhio *l'infotainment* senza distogliere l'attenzione dalla strada. Il nuovo sistema presenta un'interfaccia multitasking fluida che consente al guidatore di avere a portata di mano tutte le funzionalità. Per la produzione in serie di questa Tonale bisognerà attendere fino al 2020, ma sembra molto più vicina date tutte le indiscrezioni già uscite.

**Roberto  
Basile**

### **ASSISTENTI VOCALI E NUOVE TECNO**

Gli assistenti vocali ci permettono di controllare i nostri dispositivi usando dei comandi vocali al posto di tastiere o schermi. Quelli più noti sono Amazon Alexa, Google Assistant e Siri di Apple. Il modo di utilizzo più comune degli assistenti vocali è attraverso gli "Smart Speaker", ovvero casse audio collegate a Internet, anche se sono spesso già disponibili dentro agli smartphone di ultima generazione. Grazie agli assistenti vocali si possono svolgere diverse attività. Tra le richieste più frequenti: impostare un timer, consultare il meteo o le ultime notizie, controllare le luci in casa, ascoltare la musica, radio o podcast, cercare informazioni online; si possono anche utilizzare per esperienze guidate di cucina, di gioco e per storie interattive, addirittura agire su altri dispositivi connessi in rete, in perfetta filosofia IOT (Internet Of Things). Per attivare l'assistente vocale basta dire a voce alta la parola d'ordine (quale "Alexa", "Ok Google" o "Ehi Siri") seguita dall'azione che vorresti realizzare. La principale innovazione degli assistenti vocali è il fatto che, grazie a loro, i dispositivi tecnologici si possono adattare al nostro modo di



comunicare in modo semplice e intuitivo. Il loro **facile utilizzo** li rende accessibili a persone di diverse età, senza il bisogno di avere una forte conoscenza tecnica. Le grandi aziende di tecnologia scommettono che l'utilizzo della voce permetterà a più di 700 milioni di abitanti, che non possono né leggere né scrivere, di poter usare Internet. L'adozione di tali device è dovuta principalmente a tre fattori: l'utilizzo dell'**intelligenza artificiale** (in particolare del cosiddetto "machine learning"); il **basso costo** dei dispositivi; il fatto che, in molti casi, questi assistenti vocali sono già a **disposizione dentro ai nostri telefoni**. Tutto ciò fa sì che la gente sia più predisposta a provarli, e una volta fatto, non voglia farne a meno. Mentre non è ancora possibile ottenere risultati come quelli visti nelle serie di fantascienza come il computer di Star Trek, l'assistente personale di Ironman o l'intelligenza di Supercar, con il tempo gli assistenti vocali diventeranno più affidabili e potranno essere utilizzati anche per attività più delicate; ad esempio, comandare l'automobile, fare diagnosi mediche, gestire la nostra agenda in qualità di assistente personale e tanto altro. Le aziende promettono di rivoluzionare la vita delle persone e di semplificarla, favorendo un'interazione sempre più naturale tra utente, dispositivo e Internet. Gli assistenti vocali, quindi, ascoltano, apprendono, **si adattano alle esigenze dell'utente**, *continua a pag.13*





*Assistenti vocali e nuove tecno  
(segue da pag.12)*

personalizzando l'esperienza e offrendo le risposte più adatte a quel tipo di profilo. Sull'effettiva utilità e necessità i pareri sono abbastanza divergenti: c'è chi li considera una moda passeggera, chi uno tappa verso un futuro ormai imminente. Tuttavia i consumatori che già utilizzano questi prodotti, secondo una recente ricerca effettuata dal **Capgemini Research Institute**, si **dichiarano soddisfatti dell'esperienza offerta e addirittura la metà li preferisce agli smartphone, ai tablet e al computer**, grazie ad una maggiore comodità e alla libertà di poter fare qualsiasi altra cosa mentre si interagisce con esso. Ovviamente non è possibile fornire un giudizio assoluto

sull'effettiva utilità degli assistenti vocali: **ogni persona ha le proprie esigenze, le proprie preferenze e necessità** (pensiamo, ad esempio, a dei portatori di handicap o a lavoratori manuali). Tuttavia è importante anche evidenziare il lato per così dire "oscuro" degli assistenti vocali: stiamo parlando di **dispositivi che restano in ascolto**, in attesa di un vostro comando o di una richiesta. Tutte le aziende garantiscono la massima riservatezza dei dati raccolti e la privacy degli

utilizzatori. Il mercato degli assistenti vocali, intanto, prosegue la sua corsa e in alcuni Paesi si stanno raggiungendo numeri impressionanti: secondo quanto riferito da Strategy Analytics verso la fine dello scorso anno, sono stati **quasi 23 milioni i dispositivi venduti con un aumento del 200% rispetto al 2017**. Non solo: secondo la società di analisi si tratta della tecnologia che sta crescendo più velocemente rispetto alle altre lanciate negli ultimi 10 anni. Un esempio di rivoluzione che i comandi vocali stanno apportando alle nostre abitudini sono le applicazioni in campo automobilistico. Tali applicazioni dei comandi vocali agevolano la guida senza distrazioni come: facilitare le chiamate, leggere i

guidarsi da sole, senza l'intervento umano. Secondo Chris Urmson, direttore del progetto della **Google Car**, ci vorranno solo cinque anni perché le auto a guida autonoma viaggino sulle strade delle maggiori città europee e statunitensi. Come in ogni cosa ci sono i pro e i contro che adesso si andranno ad analizzare. Le auto a guida autonoma nascono per sollevare l'essere umano da molti problemi: gli errori, le distrazioni, lo stress, la stanchezza. Ma sicuramente, il tempo in auto non sarebbe più tempo perso: ci si potrebbe dedicare a una telefonata importante (senza distrarsi dalla guida), allo studio, al lavoro, alla chiacchiera con il compagno di viaggio, a guardare un film su un lungo tragitto. Tutto questo, grazie a



una maggiore sicurezza: infatti si vanno a ridurre drasticamente i rischi di incidente: grazie poi alla capacità di imparare, il cosiddetto machine learning, il software del veicolo potrebbe

essere in grado anche di acquisire maggiori dati e informazioni sulle singole strade e sui pericoli che presentano così da ottimizzare la guida in maniera autonoma e costante. Ci si può aspettare una guida ottimizzata anche dal punto di *continua a pag.14*

messaggi, scegliere la musica, accendere i fari e impostare il navigatore. Naturalmente anche qui l'aspetto negativo è dato dalla possibile compromissione della privacy. Tutto questo molto presto si trasformerà nella guida autonoma dell'auto ovvero quelle vetture in grado di





### Assistenti vocali e nuove tecno (segue da pag.13)

vista dei consumi. Legato a questo, anche il fattore traffico: se in una città ideale tutti i veicoli sono di questo genere, anche la viabilità potrebbe essere gestita da semafori appositi, in grado di temporizzarsi a seconda delle situazioni di traffico, attraverso una rete intercomunicante tra segnaletica e vetture, per renderla fluida e scorrevole. Queste auto potrebbero essere la soluzione migliore anche per i non vedenti che in questo modo potrebbero muoversi in autonomia, o da persone con ridotta abilità. Basterà indicare alla propria *driverless* la destinazione e il gioco sarà fatto. Oltre a tanti lati positivi, tuttavia, queste auto potrebbero portare con sé anche alcuni limiti. Innanzitutto, per funzionare in modo eccellente, avranno bisogno di un ambiente automobilistico tutto di vetture a guida autonoma altrimenti sarebbe molto più difficoltosa la sua riuscita. Nel caso in cui l'auto autonoma dovesse finire in un ingorgo stradale con altre auto tradizionali, potrebbe andare in tilt: le *driverless*, infatti, comunicano continuamente tra di loro e non avendo punti di riferimento potrebbero causare incidenti stradali. Andranno disciplinati anche nuovi aspetti legali ed in particolare rivisti i vari codici della strada per regolamentare il fenomeno. Al momento solo gli Stati Uniti, Regno Unito e Francia hanno aperto alcuni tratti stradali dedicati al transito delle auto autonome, gli altri Paesi sono indietro.

Anche i prezzi si stima che inizialmente possano essere molto elevati arrivando perfino a 90mila euro per i primi prototipi, di certo non sono alla portata di tutti. Un altro tema importante e delicato è quello della possibile futura perdita di innumerevoli posti di lavoro, soprattutto di tassisti ed autotrasportatori che con il boom delle auto che si guidano da sole potrebbero ritrovarsi senza lavoro e dovrebbero reinventarsi il mestiere. Un altro punto debole è dato dal fatto che queste auto ultratecnologiche potrebbero essere soggette ad attacchi di *hacker* esperti che potrebbero minacciare la sicurezza degli stessi conducenti, fino a trasformarsi in "armi" improprie per attentati criminali. In più i sensori di queste auto posizionati sul tetto potrebbero essere sensibili alle condizioni climatiche avverse e questo sarebbe un grande limite e problema.

Nel futuro dell'umanità avremo auto che si guidano da sole, robot che ci aiutano in casa, robot che ci fanno compagnia e tante altre tipologie di nuove tecnologie. L'auspicio è però che la tecnologia futura sia realizzata a dimensione umana: che possa realmente portare benefici all'uomo, supportandolo nelle attività più varie, semplificandogli la vita, ma che nel lavoro del futuro ci sia sempre spazio per l'uomo.

**Gloria Pirri**

### Surriscaldamento globale

Con il termine "surriscaldamento globale" si intende un fenomeno di incremento generale della temperatura terrestre, determinato maggiormente



da [riscaldamentoglobale.it](http://riscaldamentoglobale.it)

dall'inquinamento: l'anidride carbonica, prodotta con la combustione, i gas ad effetto serra, gli interventi di deforestazione, le attività agricole intensive e non sostenibili. L'utilizzo di combustibili fossili ha prodotto enormi quantità di anidride carbonica, potenziando in maniera innaturale l'effetto serra e causando l'abnorme incremento della temperatura e questi sono tutti elementi legati all'azione dell'uomo, che contribuiscono notevolmente ad innalzare la temperatura del pianeta. Infatti, nell'ultimo secolo, la temperatura terrestre è salita di circa 7 gradi. Il surriscaldamento globale provoca conseguenze drammatiche sul delicato e perfetto equilibrio dell'ecosistema, che si riflettono soprattutto sullo scioglimento dei ghiacciai artici e sul relativo aumento di volume degli oceani, mentre a livello locale potrebbero verificarsi inondazioni ed esondazioni fluviali sempre più frequenti. *continua a pag.15*



### *Assistenti vocali e nuove tecno (segue da pag.14)*

Le variazioni delle precipitazioni porteranno a un deterioramento della qualità del suolo, che potrebbe causare notevole diminuzione di cibo nei Paesi già a rischio denutrizione. A causa dell'innalzamento del livello del mare molte zone costiere sono soggette a erosione delle coste, inondazione e salinizzazione delle falde acquifere. I cambiamenti climatici mettono a dura prova gli equilibri dei processi ambientali e degli habitat e si teme che animali e habitat non riescano a reagire tanto velocemente quanto il cambiamento climatico. L'aumento della frequenza di inondazioni, alluvioni, ondate di calore e uragani, spesso, causano morte e danni economici ingenti. Gravi conseguenze per la salute umana, come ad esempio la diffusione di malattie infettive in alcune zone, l'aumento dei decessi soprattutto tra la popolazione anziana a causa di ondate di calore o freddo estremo. Decessi e incidenti dovuti ad eventi climatici estremi. Ad esempio, l'ondata di calore del 2003 in Europa ha causato 70.000 decessi (fonte: Organizzazione Mondiale della Sanità).

**Marika Collalto**

### **La Formula E**

La formula E è una serie automobilistica ideata dalla Federazione internazionale dell'automobile dedicata esclusivamente a veicoli spinti da motori elettrici. Venne proposta nel 2011 dal

presidente della FIA Jean Todt durante una cena con Alejandro Agag e Antonio Tajani, con lo scopo di promuovere la diffusione e lo sviluppo delle energie alternative ed innovative. Il primo campionato ebbe inizio il 13 settembre 2014, con



l'Eprix di Pechino; si prevedeva però la partecipazione di vetture identiche con componenti standardizzate, limitazione che fortunatamente mancò dalla seconda stagione in poi. Nel 2019 venne gareggiata la quinta edizione del campionato e fra tutte le tappe ce n'è stata una organizzata in Italia il 13 aprile 2019, precisamente a Roma. Il circuito è stato situato nel quartiere Eur di Roma, con la partenza posizionata su via Cristoforo Colombo e il traguardo nella zona dell'obelisco di Marconi, il tracciato passava attorno al Roma Convention Center e al Palazzo dei congressi: ben 21 curve per un totale di 2860 metri, tra i più lunghi della Formula E. Sul podio alla fine: Stoffel Vandoorne che è arrivato terzo, André Lotterer secondo e Mitch Evans che ne è stato il campione.

**Andrea Chen**

### **LA CHIRURGIA ROBOTICA**

Negli ultimi sessanta anni l'ingegneria ha regalato al mondo degli strumenti in grado di migliorare la vita delle persone, ma chi avrebbe mai detto che tali strumenti sarebbero stati in grado di salvarle? L'ultima frontiera sembra essere quella della chirurgia robotica, dove i mezzi robotici permettono al medico di poter gestire a distanza l'operazione. È una tecnica entrata in uso recentemente, sia pure in centri selezionati, e rappresenta un ulteriore passo nell'ambito della chirurgia mini-invasiva. Ha fondamentalmente le stesse indicazioni ma, al momento, è riservata a pazienti selezionati. Nel 1999 *Intuitive Surgical* ha messo a punto quello che nel giro di qualche anno è diventato il più noto partner dei chirurghi in sala operatoria, Da Vinci, chiamato così in omaggio al genio di Leonardo. Il suo impiego è previsto in chirurgia urologica, ginecologica, cardiologica, toracica, pediatrica e nella chirurgia trans-orale robotica, per il trattamento attraverso la



bocca di alcune patologie. In un decennio da Vinci è stato utilizzato in tutto il mondo *continua a pag. 16*



### La chirurgia robotica (segue da pag.15)

per interventi su oltre 2 milioni di pazienti. Quanto è sicuro il robot Da Vinci? Si può come prima cosa affermare con certezza che ogni intervento chirurgico, e dunque anche un intervento di chirurgia robotica, non è esente da rischi. Chiaramente è fondamentale l'importanza dell' "educazione" dei pazienti, delle strutture ospedaliere e dei chirurghi. In quanto ai rischi e ai vantaggi della chirurgia robotica effettuata con Da Vinci, va da sé che la scelta ultima spetta al paziente e al chirurgo.

**Simone Cipriani**

### Conflitto Huawei-Usa

Il mese di maggio ha visto protagonista, tra gli altri, il conflitto Huawei - Stati Uniti. Il presidente Trump ha vietato ai gruppi statunitensi gli scambi con compagnie straniere ritenute pericolose per la sicurezza nazionale, una misura che ha come obiettivo Huawei, il colosso delle telecomunicazioni cinese, il cui nome compare nell'elenco di società con cui è possibile negoziare solo dopo aver ottenuto il via libera dalle autorità, istituito dal Dipartimento del commercio degli Stati Uniti. Il dipartimento per il Commercio ha reso noto di aver aggiunto la cinese Huawei e i suoi affiliati alla lista delle società considerate potenzialmente a rischio per la sicurezza nazionale o per gli interessi di politica estera. Dopo la decisione del presidente statunitense di mettere Huawei nella black list, Google prosegue dichiarando di non rendere più

disponibili i nuovi aggiornamenti di *android* per gli *smartphone* Huawei. Google avrebbe deciso, secondo fonti *reuters*, di seguire le indicazioni di Washington riguardo alla Cina e di "aggiornare" i rapporti con l'azienda di Shenzhen. Huawei, a quanto si apprende, potrà continuare ad aggiornare i sistemi operativi di chi ha già comprato un suo dispositivo, per assicurarne la funzionalità. D'altra parte, non potrà acquistare nuova tecnologia, venendo esclusa quindi dai prodotti di nuova generazione Google. Huawei ha replicato assicurando che la compagnia desidera trattare con il governo americano "misure efficaci a tutela della sicurezza dei prodotti". Le limitazioni alla commercializzazione di prodotti



Huawei negli Stati Uniti "sono irragionevoli e non renderanno il Paese più sicuro o più forte; anzi, lo limiteranno e lo obbligheranno a cercare alternative inferiori e più costose", ha aggiunto il colosso cinese. Secondo l'azienda di telecomunicazioni, la scelta dell'amministrazione Usa "lascerà il Paese in ritardo nella distribuzione del 5G, danneggiando gli interessi di aziende e consumatori americani". Huawei si è detta "disposta a impegnarsi con il governo degli Stati Uniti nel proporre misure efficaci per garantire la sicurezza del

prodotto". Inoltre, conclude l'azienda, "queste restrizioni irragionevoli violeranno i diritti di Huawei e solleveranno altri gravi problemi legali".

Fonti: Wikipedia, DifferentGroup

**Andrei Matura**

### IO L'HO



VISTO...

### AVENGERS: ENDGAME

Da sempre questo giornalino si occupa di recensioni, ma scrivere di *Avengers: endgame*, per noi appassionati del genere, ha un altro sapore, perché siamo arrivati a quello che è a tutti gli effetti un evento, la meta di un viaggio, il punto di arrivo di un cammino durato undici anni. Non c'è bisogno di ribadire quanta attesa i pochi *teaser* di *Endgame* hanno generato, quante teorie e complotti sulle scene ritoccate e sulle furbate dei fratelli Russo. Ma, alla fine, il film ha corso la sua pista di emozioni, tra risate, rabbia e lacrime, giungendo, non senza un fiato di smarrimento e dispiacere insieme ai titoli di coda. Lo spettatore si alza dalla poltrona con una domanda: che cosa succederà ora? Segno che, senza dubbio, almeno il finale è riuscito perfettamente. Ma riprendiamo le fila dell'analisi dall'inizio: è preoccupante come alcuni dei personaggi abbiano fatto dei passi indietro rispetto ad *Infinity War*, *continua a pag.17*





### Avengers...

(segue da pag.16)

uscendone clamorosamente indeboliti. *Endgame* non riesce a tenere lo stesso ritmo serrato del precedente capitolo.

*Endgame* avrebbe dovuto scontrarsi con lo spiazzante epilogo di *Infinity War*, avrebbe dovuto raccogliere l'eredità e puntare più in alto, più forte e più lontano. E per certi versi lo fa pure, l'ultima ora mette in gioco tutto il meglio dell'MCU, nella sua forma migliore. Sfortunatamente lo stesso ritmo non viene mantenuto nella parte iniziale, in cui si cerca di elaborare una soluzione a quanto successo in *Infinity War*. Ma con un ritmo così lento da scontentare anche i più ferrei appassionati. Probabilmente l'errore da evitare è considerare *Endgame* il secondo tempo di *Infinity War*. È un film diverso che parla di cose diverse.

È uno spettacolo filmico di intrattenimento pop, che, nell'ultima ora, esplose in un tripudio di computer grafica ed emozioni, regalando momenti attesi dai fan Marvel e soprattutto, da chi si è legato quasi affettivamente a questo cast.

Tuttavia i pregi ci sono. I personaggi, appunto, a cui negli ultimi dieci anni ci siamo affezionati, per cui proviamo empatia, di cui capiamo le scelte (quando sono ben scritte).

Ed è qui che riaffiora la paura per il futuro, nelle mani di un personaggio che ancora una volta non riesce a lasciare lo stesso segno dei suoi predecessori.

Le dinamiche del team originale, le aggiunte, tutto si incastra in ventidue pezzi, concludendo la saga dell'infinito.

Qualche pezzo forse è spinto forzatamente, ma viene limato negli angoli da citazioni ricche di fan service e momenti d'adrenalina. Quando



quest'ultima svanisce, e i pensieri ripartono, forse non tutto soddisfa e qualche domanda rimane. Domande che diventano un grande "E se..." da utilizzare nei prossimi mesi, per discutere di *Endgame* con gli amici. Domande a cui avremo sicuramente una risposta nei prossimi film.

**Giuseppe Iaconelli**

### Le nuove tendenze

Dalle passerelle delle *Fashion Week* più importanti del mondo arrivano tante nuove tendenze per i nostri look estivi sia da giorno che da sera. La parola d'ordine per questa nuova primavera- estate 2019 è **ACCESSORI**, da sempre il dettaglio gioca un ruolo importante nell'*outfit*, pertanto in questa estate potrete sbizzarrirvi, aggiungendo sui vostri capelli foulard, cappelli, cerchietti e mollette: saranno

proprio loro gli accessori che non dovranno mancare.

Il brand spagnolo Delpozo afferma che l'acconciatura può essere impreziosita con nuvole di tessuto texturizzato, mentre per Beccaria e Saint Laurent le coroncine sono ideali, anche per dare un punto di luce ai capelli, ma alla fine va bene tutto, l'importante è che ci valorizzi e che ci faccia sentire a nostro agio.

Per quanto riguarda la piega dei capelli, care le mie ragazze amanti del liscio, preparatevi...perché per questa estate il mosso sciolto, più selvaggio che si può, vincerà sul liscio spaghetto e se proprio non vi va l'idea dell'effetto "brezza scompiglia capelli" vi sarà concesso legarli in due trecce.

L'estate 2019 porterà tanto colore non solo sui capi d'abbigliamento; i colori fluo invaderanno tutte le profumerie: rossetti, smalti, ombretti, eye-liner, insomma amanti del nero e della sobrietà preparatevi ad un' estate stravagante.

In quanto agli occhiali da sole, preparatevi alla moda anni '70, lente tonda o squadrata, l'importante è che sia maxi. Montatura rettangolare, Aviator Tondi, con glitter, Cat-eye insomma più eccentrici sono, meglio è.

Un'altra parola d'ordine sarà **STRAVAGANZA**, tra i top trend non mancano tessuti con stampe animalier, pois, fiori e righe, ma una delle novità più chic della stagione sarà il beige



in tutte le  
sue  
continua a  
pag.18



### Le nuove tendenze (segue da pag.17)

combinazioni e gradazioni, che farà compagnia ai colori fluorescenti, per chi non



volesse azzardare, non mancheranno però i vestiti argento e i colori pastello.

Quello che inoltre cambierà è il taglio dei pantaloncini: spiccherà il "modello ciclista", lanciato già lo scorso anno da Kim Kardashian o in alternativa il leggings sportivo al ginocchio, da abbinare con una giacca, come propone Chanel. Piume, volant, abiti mini, vestiti maxi e all'uncinetto o stile Polka Dot ci accompagneranno in questa nuova estate.

Insomma sarà un' estate ricca di stile, di colore e di stravaganza, perciò attenti a non comprare capi o accessori troppo sobri... tuttavia, ci piace ricordare che *l'outfit* rappresenta la persona, quindi a prescindere dalle mode, vestitevi nel modo che vi fa sentire il più possibile voi stesse, e ricordate " La vera eleganza non è farsi notare, ma farsi ricordare." Giorgio Armani.

Sara Piselli

### Vacanze post maturità 2019: i luoghi più belli low cost e consigli utili per organizzare

Ormai stiamo per chiudere i battenti dell'anno scolastico 2018/2019. Ognuno farà i propri bilanci per l'anno appena passato, chi è già

tranquillo da un pezzo avendo una buona media o chi sarà ancora alle prese con la raccolta degli ultimi voti per strappare una sufficienza, evitando il debito in qualche materia e quindi l'esame di riparazione a luglio. Fatto sta che un altro anno è già al suo termine e finalmente tra poco arriveranno le meritate vacanze estive per tutti gli studenti, chi prima e chi dopo. Infine, come ogni anno, ci sono i maturandi, come me, che dovranno affrontare il fatidico nuovo esame di Stato e che avranno il loro atteso relax solo verso la metà di luglio. Ovviamente ora siamo tutti occupati con lo studio, ripassi di gruppo e con una delle novità di quest'anno, cioè la preparazione di una presentazione riguardante il nostro percorso



di Alternanza Scuola Lavoro, ma una parte della nostra testa è già proiettata all'estate e al classico viaggio della maturità con gli amici, per divertirsi e avere un bel ricordo di questo momento importante della nostra vita. È difficile, però, organizzare un viaggio perfetto, perché ci sono diverse variabili da tenere in conto e non è facile mettere tutti d'accordo, per questo sarebbe meglio iniziare a progettare la vacanza un po' prima, per prendersi il tempo dovuto per cercare e decidere e magari per trovare qualcosa ancora a poco prezzo, ma mai

disperarsi e se avete voglia di fare un viaggio per l'estate ma ancora non avete prenotato, sicuramente qualcosa che non costi molto si riesce ancora a trovare. Innanzitutto la prima cosa da fare, oltre ad avere capito in quante persone si parte, è quella di fissare un budget in modo orientativo, per capire subito le mete che si possono prendere in considerazione e quelle da escludere se troppo care. Dopodiché si può passare al principale dubbio che può venirci in mente: Italia o estero? È una scelta difficile, sia a livello di luoghi che di costi, perché rimanendo in Italia, nella maggior parte dei casi si può risparmiare per il

viaggio, ma magari è più caro il vitto e l'alloggio, soprattutto nelle mete più turistiche,

viceversa per l'estero, sarà probabilmente più costoso il viaggio, specie se parliamo di volo aereo, ma più sostenibile la spesa per mangiare e dormire. Su diversi siti si possono trovare idee per viaggi all'insegna del divertimento e del bel mare, oppure della conoscenza di capitali europee o di un bel viaggio di avventura e adrenalina. Tra i posti più gettonati in Italia si possono citare la classica riviera romagnola con le sue Rimini, Riccione, Milano Marittima, famose per la loro vita notturna, parchi *continua a pag. 19*





### Vacanze post maturità...

(segue da pag.18)

a tema e le discoteche note a livello nazionale; il Salento, in Puglia, che negli ultimi anni è stato rivalutato, con il suo mare cristallino e locali sempre aperti; la Sicilia, tra spiagge fantastiche, città d'arte, discoteche all'aperto e buona cucina; la Sardegna, sicuramente

uno dei posti più belli per il suo mare, ma forse un po' troppo cara per i maturandi. All'estero invece le mete più note e più convenienti sono la Grecia con le sue isolette Mykonos, Ios, Kos, Corfù, Zante, Rodi e Creta; la Spagna tra cui Lloret de Mar, località balneare non distante da Barcellona, e le isole Baleari, che sono però le più care; la vicina Malta oppure le meno conosciute, ma sicuramente a basso prezzo e altrettanto belle e movimentate Pag, in Croazia, e Sunny Beach, in Bulgaria. Poi, ovviamente, scelta la meta in base alle proprie esigenze e alla propria idea di viaggio, è necessario cercare in siti appositi un posto dove dormire, come un appartamento a poco prezzo, un bed & breakfast, i famosi studios in Grecia o un albergo per avere più comodità, e successivamente anche il mezzo per affrontare il viaggio quindi l'aereo, il treno, il bus o l'auto, tutti facili da prenotare anche da casa e a prezzi non esagerati con le giuste offerte. Sarebbe utile prepararsi una sorta di itinerario con tutti i luoghi interessanti da vedere,

gli eventi a cui partecipare e le cose da fare, ma alla fine è anche bello non organizzare tutto nel minimo dettaglio e andare in vacanza solo con l'intento di passare dei giorni spensierati, in compagnia e divertendosi. Dopo questo viaggio in giro per le mete turistiche estive predilette dai maturandi, siamo pronti a preparare le valigie e a partire verso il relax, proprio dove ci porta il cuore!

Nel frattempo, IN BOCCA AL LUPO a tutti, maturandi e non!

**Miriam Martina**



### IO L'HO



### VI STO...

#### *La llorona*

L'universo cinematografico dell'orrore, ideato da James Wan, continua a espandersi: iniziato nel 2013 con l'acclamato *L'Evocazione* (*The Conjuring*), raffigurante fatti avvenuti nel 1971, il cosmo horror del talentuoso regista accoglie una nuova leggenda, un nuovo villain, nuovi personaggi con *La Llorona - Le lacrime del male*. Il mondo orrorifico di James Wan può garantire, ogni anno, la presenza in sala di almeno un film di genere che riesca a spingersi oltre il b-movie destinato a passare in sordina. Ne sono recenti esempi la fortunata saga di Annabelle, discendente diretta di un MacGuffin presente all'interno de *L'evocazione*, e prodotti con *The Nun*, film horror per il grande schermo che offrono allo spettatore una trama mystery da risolvere, spesso costruita attorno a una figura "mitica", accompagnata  
*continua a pag.20*





**La llorona**  
(segue da pag.19)

da più di uno jump-scare ben assestato. La formula funziona sempre, a prescindere dagli



effettivi risultati qualitativi. Eppure *L'evocazione*, e con sé il suo *sequel*, potevano vantare la presenza alla regia di un mestierante che, col passare del tempo, ha acquisito una certa maturità stilistica, in grado di rendere questi film qualcosa di originale, qualcosa di molto simile a prodotti tipici di decenni passate. I momenti inquietanti non mancano, ma la narrazione è superficiale e ricca di stereotipi. Annesso alla mancanza (proprio per via di una leggenda inesistente) di una trama misteriosa efficiente, c'è un problema etico di non poco conto, sollevato dalla scelta di una protagonista che sembra essere l'unico personaggio statunitense in una storia piena di personaggi e spirito sudamericano, e senza che questa decisione risulti funzionale ai fini narrativi. Purtroppo, tuttavia, non si può affermare che sia questa la pecca principale de *La Llorona*, così prevedibile, così poco avvincente, così ingenuo

e stereotipato, così ricco di cliché ripetuti e adoperati senza alcuna riflessione sul genere, senza alcuna autoironia a salvare il tutto

dalla banalità. I momenti inquietanti non mancano, certo, ma sono diluiti in una narrazione che non si addentra nelle profondità dei traumi che racconta e che, pertanto, rimane tutto il tempo su una comoda superficie.

Che cosa ne pensa la critica?

- Ha una regia di 3 stelle su 5
- sceneggiatura di 3.5 stelle su 5
- fotografia 3 stelle su 5
- Effetti sonori 4 stelle su 5
- recitazione 3 stelle su 5
- emozioni trasmesse 3 stelle su 5

Nel complesso il film non è stato un vero e proprio buco

nell'acqua, ma non ha ricevuto il successo aspettato, risultando piuttosto una delusione per i fan della saga, che sicuramente si aspettavano qualcosa di meglio.

**Roberto Basile**

**Rubrica Hastag**

**#NotreDame**

Nel tardo pomeriggio del 15 Aprile 2019 *Notre Dame*, famosa cattedrale storica di Parigi si è incendiata. L'incendio si è originato nel sottotetto alla base della *flèche*, si sarebbe poi avviato su un ponteggio installato sul tetto. L'evento ha provocato all'edificio danni significativi, tra cui il crollo appunto della *flèche* e del tetto, e ha causato il ferimento di tre persone: due agenti di polizia e un vigile del fuoco, che erano intervenuti con l'intento di spegnere le fiamme. Sono già stati stanziati fondi per la ricostruzione delle parti danneggiate e molti architetti si sono messi all'opera per proporre nuovi progetti, quindi si spera che al più presto *Notre Dame* tornerà ad accogliere fedeli e turisti.

**#BucoNero**

Due ricercatrici dell'Inaif, Elisabetta Liuzzo e Kazi Rygl, sono tra i protagonisti della rivoluzionaria osservazione del buco nero nel cuore della galassia Messier 87.

**#E'NatoArchie**

Nella prima settimana di maggio tutti i riflettori si sono incentrati sulla gravidanza, ormai *continua a pag.21*



**Rubrica Hashtag#**  
(segue da pag.20)

terminata, di Meghan Markle. La moglie del principe Henry ha dato alla luce un bel maschietto, Archie. Auguri!

**#I6Gemelli**

Ci troviamo a Cracovia, dove la mamma di 4 femmine e 2 maschi, entra nella storia del suo Paese d'origine, per aver dato alla luce 6 gemelli, ricevendo auguri e complimenti anche dal presidente Andrej Duda. I bambini pesano 1kg ciascuno e il tutto è avvenuto con un parto cesareo alla 29esima settimana di gestazione.

**#NikiLauda**

Se ne va a 70 anni Niki Lauda, la leggenda della Formula 1, che aveva già rischiato di morire nel 1976 a causa di un incidente e che nell'estate del 2019 aveva subito un complicato trapianto ai polmoni, in seguito al quale ha avuto dei problemi ai reni, che lo hanno costretto a trasferirsi in un centro di riabilitazione, ma purtroppo non ce l'ha fatta. I suoi successi come sportivo e imprenditore sono e rimarranno indimenticabili. Buon Viaggio Leggenda!

**Sara Piselli**

**LA NOSTRA SCUOLA  
STA DIVENTANDO  
SEMPRE PIÙ  
BELLA CON I  
MURALES DEL  
BRAVISSIMO  
NOSTRO STUDENTE,**



**GABRIELE DE  
LUCA!!  
SEI UN VERO  
ARTISTA,  
GABRIELE!!  
GRAZIE MILLE E  
CONTINUA COSÌ!**

***“Ogni individuo ha il  
potere di fare del  
mondo un posto  
migliore.”***

*(Sergio Bambaren)*

***Ricordiamocelo  
e  
mettiamolo in pratica!***



**La  
REDAZIONE:**

- Roberto BASILE**
- Paolo BATTINI**
- Andrea CHEN**
- Simone CIPRIANI**
- Marika COLLALTO**
- Patrizia D'ANDREA**
- Giuseppe IACONELLI**
- Miriam MARTINA**
- Andrei MATURA**
- Gloria PIRRI**
- Sara PISELLI**
- Carla TIRDI**
- Doriana VITARELLI**

**hanno collaborato alla  
realizzazione di  
questo numero:**

- i proff.
- Domenica Anghelone
  - Stefano Arciero
  - Mario Balzano
  - Stefano Coiante
  - Simone Consorti
  - Fernanda Delli Quadri
  - Giuseppina De Santis
  - Fabiana Giagnorio
  - Graziano Guizzaro
  - Orietta Lo Tito
  - Marisa Morello
  - Natalino Roberto
  - Cristina Santonocito
  - Rita Spagnuolo
  - Virginia Vitiello
  - e il tecnico
  - Enrica Zarelli

**Grazie...**





## 'INSERTO SPECIALE: LA PAROLA AI PROF'



*Ogni anno, di questi tempi, la redazione fa il solito tentativo...e chiede ai proff. di scrivere qualcosa da pubblicare in questo inserto speciale e ogni anno questa redazione resta straordinariamente ammaliata dalla bellezza-non esageriamo a definirla tale- che proviene da queste persone, così spesso criticate, oggetto di luoghi comuni e bersaglio di varie riforme che i vari governi con i vari ministri varano ciclicamente.*

*Cari lettori, questi professionisti sono una grande risorsa della società e vogliamo ringraziarli per l'impegno, la passione, la fatica, la disponibilità con cui ogni giorno si dedicano ai ragazzi.*

*Un ringraziamento sentito a tutti coloro che in questo particolare periodo dell'anno, così pieno di impegni, hanno trovato modo e tempo per scrivere e inviarci un loro "pezzo".*

**' Amy: una ragazza dietro al nome'**



'Amy: a girl behind the name' è il titolo del documentario

dedicato alla celebre cantautrice londinese Amy Jade Winehouse, perchè dietro quel successo, quel talento innato, dietro quella voce soul, quel rapporto viscerale con la musica non c'è altro che una semplice ragazza che ha trasformato il suo dolore in arte.

È questo il caso di dire che arte e vita privata coincidono. Preferisco parlare di lei al presente e non ricordarla in un tempo passato, perchè in realtà non c'è nulla che faccia pensare alla sua scomparsa, se non il fatto che non si esibisca più dal vivo. Amy Jade è il nome completo di battesimo di una bambina nata a Enfield, Inghilterra, nel 1983, da famiglia ebraica, padre tassista e madre farmacista; cresce a Southgate, quartiere a nord di Londra. Amy trascorre un'infanzia difficile, famiglia disfatta a soli nove anni, come scrive nelle sue prime bozze di testi: 'mio padre non mi mancava durante le recite scolastiche, ma la sera prima di andare a dormire'.

Da subito mostra grande talento e propensione nei confronti della musica. Nel 2003 viene pubblicato l'album d'esordio 'Frank', che contiene anche la canzone 'Cherry', nome che aveva dato alla sua chitarra: 'il suo nome è Cherry, ci siamo appena incontrate ma mi conosce meglio di te'. Dimostra spontaneità, umorismo e naturalezza già dalle prime interviste, in quanto a volte non soddisfatta dell'arrangiamento di alcuni pezzi, ne critica apertamente le scelte fatte dai produttori e arrangiatori, incoraggiando il pubblico a non acquistarlo. La

frase che ripeteva spesso era: 'non credo che diventerò mai famosa', invece la fama era dietro l'angolo. Dopo 'Frank', la vita musicale di Amy sembra essere piatta, c'era forse bisogno di un uragano che svegliasse la creatività interiore della ragazza londinese, che aveva ancora tanto da esprimere. Qualche tempo dopo Amy incontra, proprio nel quartiere di Camden dove si era trasferita da poco, Blake Fielder-Civil, l'uomo che farà scoppiare in tutti i sensi l'uragano della sua autodistruzione, quella stessa distruzione che prenderà forma di musica e parole e segnerà il periodo della sua massima produzione musicale. Blake era così definito: 'un uomo poco raccomandabile, quella sera aveva vinto ai cavalli e stava festeggiando...', con Blake inizia l'autodistruzione di Amy, il suo malessere. L'uomo ha portato la Winehouse all'uso di stupefacenti, l'ha abbandonata diverse volte, facendola soffrire terribilmente, è stato anche in grado di farle firmare la maledizione del loro amore in California, per poi abbandonarla nuovamente. Aveva trovato l'amore che non aveva mai ricevuto, ma non comprendeva che non era un amore produttivo, che stava consegnando a lui la sua esistenza.

Il periodo di maggiore produzione per lei è stato quello successivo alla separazione da Blake, durante il quale, in pochissimo tempo, ha dato vita all'album che in pochi

*continua a pag.23*





*Amy: una ragazza dietro al nome*

*(segue da pag.22)*

giorni del 2007 raggiunse i picchi delle vendite mondiali: 'back to black', ovvero ritorno al lutto; il titolo dell'album, che rappresenta il brano di maggiore successo, parla apertamente di Blake, delle loro preferenze riguardanti gli stupefacenti, del fatto che avendola lasciata per un'altra sarebbe tornata al lutto nuovamente, c'è chi parla di video premonitore, di una tragica profezia, in quanto la ragazza nel video clip del brano si mostra dietro un corteo funebre e canta: 'tu torni da lei e io al lutto'.

Nel disco morte, demoni e sofferenze sono sempre protagonisti, si parla della sua eventuale riabilitazione 'rehab', 'mi chiesero se volevo andarci e ho risposto no, no, no', e ancora la penna della Winehouse ha creato magia, parlando dell'amore, definendolo un gioco dove si perde 'Love is a losing game', delle lacrime che si asciugano da sole 'tears dry on their own' e tanto altro.

In pochissimo tempo la sofferenza della Winehouse, insieme al successo che ormai era diventato mondiale, non fa fatica ad apparire sui tabloid britannici, sui quali vengono pubblicate foto che la ritraggono spesso ubriaca, nel quartiere di Camden, in condizioni imbarazzanti: i paparazzi non avevano rispetto, la seguivano giorno e notte, e, allo stesso tempo, gli show televisivi inglesi la ridicolizzavano, nominandola continuamente. Amy soffriva, il successo era arrivato, ma era

giunto come un uragano insieme alla sofferenza che ogni giorno provava, diceva sempre: 'sono una cantante da club, non da stadio, inoltre non capisco perchè a loro deve interessare di come mi vesto, della mia vita privata e non della mia musica', ma di stadi ne riempiva tanti, non poteva dire di no, era in un pericoloso loop che non poteva più gestire, e il padre, Mitch Winehouse, era magicamente ricomparso, firmando accordi con i produttori e non rispettando quello che la figlia desiderava. L'unico desiderio di Amy, dopo un riavvicinamento temporaneo a Blake, era quello di continuare



a fare musica, ma se non si fosse ripulita, non le sarebbe stato concesso, ed è proprio lì che decide di disintossicarsi in una 'rehab' londinese, poichè la casa produttrice le propone un contratto in cui lei accetta di disintossicarsi. Poco dopo, arriva la vincita del Grammy Awards, alla cui cerimonia negli States, purtroppo, non partecipò personalmente, causa mancata acquisizione in tempo del visto per detenzione di stupefacenti insieme al marito, ma solo in collegamento video da Londra, in cui cantò come non aveva mai fatto. Tony Bennet, suo idolo da bambina e modello ispiratore, la

proclamò vincitrice, Amy era davvero "pulita", era una persona nuova, era solo triste perchè nel frattempo il suo Blake era in carcere, e lei era costretta a diversi concerti ai quali non era in grado di partecipare.

Nella sofferenza e nel caos più totale della Winehouse, si avvera uno dei suoi sogni: duettare con Tony Bennet, i due registrarono diversi pezzi a Londra, durante i quali la cantante si mostrava nervosa perchè pensava di non essere all'altezza, tipico dei grandi artisti.

Pochi mesi dopo, in seguito ad un controllo medico, le viene comunicato che non c'è molto

da fare per la sua salute, il suo corpo era debole e minuto, il fegato debilitato e il cuore rovinato. La Winehouse desiderava vivere, ma da lì inizia una discesa pericolosa, è costretta ad una apparizione forzata in pubblico a Belgrado, ma

non è in grado di cantare, si presenta del tutto ubriaca, ma non riesce a fare nulla. Era stata caricata a forza mentre dormiva su un jet privato, ma non era quello che voleva, voleva vivere liberamente, e non vivere per i contratti discografici. Poco dopo la figura imbarazzante chiamò un amico e disse: 'ho combinato un casino, ma la bella notizia è che sarò presente al matrimonio del nostro amico'. Forse quella figura imbarazzante era stata la fine della sofferenza, ma pochi giorni dopo, nel suo appartamento di Camden, un momento di tristezza, un momento *continua a pag.24*



**Amy: una ragazza dietro al nome**

(segue da pag.23)

di 'ritorno al lutto', così come il suo pezzo dedicato a Blake recitava, cade in un momento di sconforto, beve quattro bottiglie di wodka in un frangente mentre la sua guardia del corpo l'aveva persa di vista e pensava riposasse. Amy si è spenta così, nel suo appartamento di Camden, mentre su youtube giravano alcuni video di suoi svariati concerti. Era il 23 luglio 2011, forse non aveva più niente da dirci, probabilmente voleva cantare in un club speciale, a 27 anni aveva avuto tutto quello che non desiderava, io preferisco pensare che sia arrivato per lei solo il momento di ritirarsi perchè quel mondo non era più per lei, ha espresso il massimo, ha creato dei pezzi che nessuno mai dimenticherà e mai passeranno, che resteranno sempre simboli del 'soul'. Dietro quel nome io vedo solo una ragazza come me, come noi, come diversi adolescenti, preferisco non schierarla nella lista dei maledetti artisti scomparsi a 27 anni, non è andata così. Ci si sofferma molto sulla sua vita privata e poco sulla sua spontaneità in pubblico, sulla sua autenticità di quando non era in grado di stare sui tacchi, di quando spontaneamente si imbarazzava davanti a Tony Bennet, di quando pretendeva il massimo da se stessa ed era critica nei suoi confronti, di quando non era mai soddisfatta delle sue performance. L'ultima immagine di Amy, che molti ricorderanno, è quella del

maledetto concerto a Belgrado, considerato la sua ultima apparizione. Ma l'immagine di Amy che ricordo io non è questa: aveva appena finito di cantare e non era assolutamente soddisfatta della sua performance, era arrabbiata, senza filtri una giornalista la ferma e le chiede: 'sei soddisfatta?', e lei 'è stata una schifezza', e la giornalista 'invece sei piaciuta molto, cosa pretendi da te stessa? ed Amy 'ti ho detto che è stata una schifezza, ma sappi che tu oggi sei in ottima forma', e va via senza salutare. Una ragazza dietro quel nome, una di noi, con tanta voglia di semplicità e amore.

**Fabiana Giagnorio**

**I.I.S. VIA COPERNICO  
INDUSTRY 4.0 - IL  
PATENTINO DELLA  
ROBOTICA - CULTURA  
E FORMAZIONE**

“La robotica entra a scuola” è il nome del progetto di eccellenza di sviluppo delle discipline STEM che si è

PON 2014-2020, avviso pubblico prot. 3781 del 5 aprile 2017 “Progetti per il potenziamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro”, un'offerta didattica di introduzione alla Robotica industriale proposto da Comau/Pearson, riconosciuta dal MIUR come percorso di alternanza scuola-lavoro, che ha arricchito l'offerta formativa dei nostri allievi. Durante il percorso formativo i Nostri 15 studenti si sono impegnati costantemente in orari e giornate extracurricolari, imparando ad usare e programmare un robot industriale (costituzione di un sistema robotizzato, funzionamento di un sistema robotizzato, capacità di movimentazione dell'arm, utilizzo del sistema robotizzato), svolgendo attività di eccellenza, sviluppando a scuola le competenze utili per il futuro, acquisendo un *know how* che resterà a loro disposizione per gli anni a venire: conoscenze nel settore dell'automazione industriale,



svolto nella nostra scuola nell'ambito del finanziamento

della robotica e dell'industria 4.0; *continua a pag.25*





**I.I.S. “Via Copernico”...**  
(segue da pag.24)

- competenze personali di cooperative learning e team working, utili nel percorso scolastico e nel successivo orientamento professionale;
- cultura del lavoro e consapevolezza dell'importanza dell'impegno personale;
- competenze da collocare in un ambito di orientamento lavorativo e professionale o di studi superiori;
- sviluppo del concetto di imprenditorialità e dell'iniziativa personale nel lavoro.

Il percorso formativo è stato caratterizzato da due fasi: una prima modalità di fruizione on line individuale (60 ore) su piattaforma Web Academy Comau preposta appositamente dal Gruppo Pearson, con materiali multimediali, simulazioni ed esercitazioni, seguita da una formazione in aula (40 ore) sulla robotica e l'Industria 4.0 condotta dal Prof. Pietro Ingargiola, docente dell'Istituto.

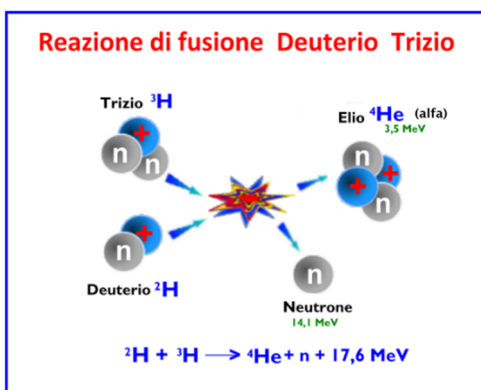
A conclusione delle attività, oltre al rilascio di un Attestato di Frequenza con il riconoscimento di 100 ore di alternanza, i nostri studenti hanno affrontato un esame finale, articolato su tre livelli (Basic, Intermediate, Advanced), avvenuto nell'headquarter di Comau, presso la sede di Grugliasco (TO), un vero e proprio polo formativo, superandolo brillantemente (abbiamo registrato una percentuale di superamento dell'esame finale del calcolo 93,3%, di cui il 53.3% Advanced level), e garantendo

loro il conseguimento di una Certificazione, nonché il rilascio del “Patentino di Uso e Programmazione di un Robot”, abilitante all'utilizzo e alla programmazione di un robot industriale. La certificazione, riconosciuta a livello internazionale, è equivalente a quella per professionisti e aziende, e costituisce un'opportunità concreta ed altamente qualificante ed immediatamente utilizzabile come certificazione valida per il mondo del lavoro.

Complimenti ai nostri ragazzi che in questo percorso di studio di elevata qualità si sono dimostrati eccellenti!

**Enrica Zarelli**

**Fusione nucleare: un cantiere aperto.**



La fusione nucleare è un fenomeno attraverso il quale due o più nuclei atomici vengono posti nelle condizioni in cui le interazioni forti prevalgono sulle forze di repulsione elettromagnetica, causandone l'unione a formare un nucleo di massa maggiore e uno o più neutroni. La fusione di elementi con numeri

atomici fino a 26 (ferro) e 28 (nickel) è esoenergetica, mentre quella tra elementi con numeri atomici maggiori è endoenergetica. Tale fenomeno avviene comunemente nelle stelle in cui un atomo di trizio (ossia l'isotopo dell'idrogeno con 2 neutroni) e un atomo di deuterio (isotopo dell'idrogeno con un solo neutrone) si fondono insieme, dando origine ad un atomo di elio e ad un neutrone, liberando energia.

**1950**  
Lo scienziato Sakharov progetta un contenitore magnetico, denominato Tokamak, in grado di contenere il plasma.

**1951**  
Lyman Spitzer introduce lo Stellarator, un altro reattore a fusione basato sul confinamento magnetico.

**1952**  
Gli stati Uniti fanno esplodere la prima bomba a idrogeno.

**1969**  
Gli scienziati occidentali scoprono che il Tokamak è più performante dello Stellarator

**1977**  
Con il laser Shiva si tenta di innescare la fusione

*continua a pag.26*



### Fusione nucleare...

(segue da pag.25)

La massa complessiva dell'atomo di elio e del neutrone è inferiore alla somma delle masse degli isotopi reagenti: la massa in difetto diventa energia secondo la nota equazione della relatività ristretta  $E=mc^2$ . Calcoli, teoria ed esperimenti di laboratorio prevedono l'emissione di energia nella reazione trizio-deuterio quando questi sono posti allo stato di plasma, ossia riscaldati alla temperatura di 100 milioni di gradi e ridotti allo stato di ioni. Gli scienziati sono riusciti a riprodurre una reazione di fusione termonucleare incontrollata nelle bombe H, sperimentata dagli Stati Uniti nel '52. In essa una reazione di fissione nucleare viene usata come innesco per generare un'onda termica che realizza le condizioni di pressione e temperatura necessarie per la fusione.

Grossi problemi sopraggiungono invece quando si tenta di realizzare una fusione nucleare controllata, che ci permetterebbe di accedere ad una fonte di energia illimitata a disposizione di tutte le nazioni. Infatti il combustibile sarebbe costituito da elementi presenti nella comune acqua di mare e le emissioni di una centrale, sia atmosferiche che nucleari, sarebbero nulle. Tuttavia in tale processo si presentano due problemi: il contenimento del plasma e il mantenimento delle condizioni necessarie alla fusione.

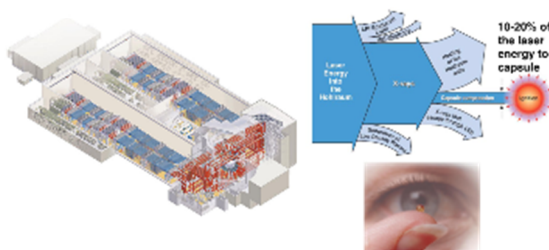
Per ovviare a questi inconvenienti sono state

proposte varie alternative. La prima fu ideata dallo scienziato dell'Unione Sovietica Andrei Sakharov nei primi anni '50 che progettò un contenitore magnetico, denominato Tokamak, in grado di confinare un plasma. Nello stesso periodo Lyman Spitzer progettò Stellarator che, secondo i suoi calcoli, sarebbe stato in grado di fornire 150 MW di potenza. Ma gli scienziati non avevano ancora piena conoscenza sul comportamento dei plasmi e avrebbero scoperto, con disappunto, che i plasmi non si comportano in maniera corretta, sfuggendo in qualche modo al confinamento.

Attualmente sono in via di sviluppo due progetti alternativi, uno basato su laser e l'altro sul confinamento magnetico. Il primo è quello della NIF (National Ignition Facility): 192 fasci laser concentreranno la loro energia (che per una frazione di secondo sarà maggiore del consumo energetico degli Stati Uniti) su una capsula non più grande di un grano di pepe, creando una bomba H in miniatura e inducendo gli isotopi di idrogeno a fondere rilasciando energia. In passato la tecnica è stata utilizzata con successo ma i laser consumavano molta più energia di quella che produceva la reazione. Secondo il piano operativo, la NIF sarà operativa alla fine dell'anno e raggiungerà il pareggio tra l'energia ceduta al plasma e quella fornita il prossimo anno.

Un altro grande impianto è in via di sviluppo: ITER (International Thermonuclear Experimental Reactor), un progetto da 14 miliardi di dollari in costruzione nei pressi di Cadarache, nel sud della Francia, che vede la collaborazione di numerosi stati, fra cui Stati Uniti, Unione Europea, Russia, Cina. In esso gli isotopi di idrogeno saranno confinati e riscaldati da magneti super-conduttori fino a 150 milioni di gradi. Inoltre questo esperimento dovrebbe riuscire a confinare il plasma per decine o forse centinaia di secondi, producendo energia con un guadagno netto. Il completamento della costruzione è previsto per il 2018, mentre la messa in funzione per il 2026.

Tuttavia le problematiche da risolvere per realizzare una centrale elettrica basata sulla fusione nucleare sono molteplici. Indipendentemente dal metodo utilizzato, laser o confinamento magnetico, il guadagno energetico sarà sotto forma di neutroni, particelle subatomiche insensibili ai campi magnetici e in grado di attraversare la maggior parte dei materiali solidi. Per convertire l'elevata energia cinetica di questi in calore è indispensabile obbligarli a urti con atomi di altro materiale, che potrebbe conseguentemente *continua a pag.27*







### **Fusione nucleare...**

*(segue da pag.26)*

diventare instabile, ossia radioattivo. Inoltre, il deuterio è abbondante e poco costoso mentre il trizio è raro ed una centrale dovrebbe essere in grado di produrre il combustibile autonomamente. In Europa è attualmente allo studio DEMO un prototipo di reattore volto alla produzione di energia elettrica, ma l'era dell'energia infinita è ancora lontana.

**Graziano Guizzaro**



Anche quest'anno il laboratorio integrato e il team di sostegno hanno organizzato uno spettacolo, il Copernico's got talent, in cui si sono esibiti studenti, professori, assistenti e, per la prima volta, anche una segretaria dell'ufficio personale.

All'interno del progetto di Integrazione Alunni Diversamente Abili "Pensami grande, dai laboratori al progetto di vita" durante



l'anno si sono organizzati diversi laboratori in cui i ragazzi con disabilità, insieme ai compagni di classe, svolgono molte attività che sfociano alla fine dell'anno in uno spettacolo, con coreografie, scenografie e vestiti creati nei laboratori artistico, di movimento creativo e di musica.

Lo spettacolo di fine anno è un importante momento di aggregazione, in cui si evidenzia la forte inclusione che caratterizza il nostro Istituto. In questa attività gli studenti con disabilità, così come tutti gli altri partecipanti, mostrano le loro abilità, prima fra tutte la capacità di mettersi in gioco davanti ad un pubblico composto da compagni di classe, familiari ed ospiti esterni.

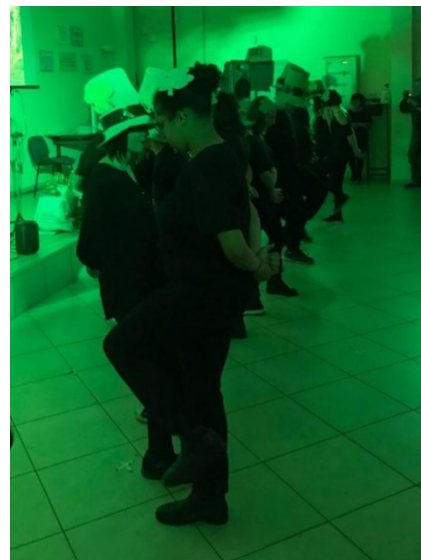
La novità dell'anno è stato un magnifico impianto per il palco con luci suoni e proiezioni, messo a disposizione dalla BOTW, un'azienda del territorio che si occupa di spettacoli e collabora con il nostro istituto per l'ASL dei nostri ragazzi.

A voler dimostrare che siamo contro i pregiudizi e i pregiudizi, lo spettacolo è stato caratterizzato dal colore viola, un colore che notoriamente non viene utilizzato a teatro perché "porta male".

Se cerchiamo la parola pregiudizio sul dizionario troviamo "opinione concepita tradizionalmente per partito preso che impedisce una valutazione obiettiva e serena". Come dicono gli esperti anche i termini "disabile" o "diversamente abile" sono

pregiudizievole perché ogni volta che mettiamo una persona in una categoria rischiamo di innescare un atteggiamento pregiudizievole difficile da sradicare.

Lo spettacolo ha permesso allo



spettatore di guardare al di là della disabilità e di vedere ragazzi del nostro Istituto esibirsi nei loro talenti a volte insospettabili.

Le esibizioni sono state tante: ha colpito molto quella del



ragazzo che in soli due o tre secondi riusciva ad indovinare la canzone aggiungendo anche il nome del cantante e l'anno di uscita.

Particolare è stata l'esibizione del ballo irlandese, sia per gli stravaganti cappelli realizzati nel laboratorio *continua a pag.28*



**Copernico's got talent**  
(segue da pag.27)

artistico dagli stessi ragazzi, sia per il numero elevato di coppie che dovevano condividere uno spazio ristretto e compiere movimenti complessi e coordinati. Nelle altre coreografie la particolarità è stata l'ambientazione in luoghi comuni/quotidiani quali la metropolitana e la stazione dei treni, scelti non a caso perché possono risultare luoghi dispersivi ma allo stesso tempo di condivisione con le persone che si incontrano. Il laboratorio musicale ha preparato i ragazzi in un difficile percorso con l'utilizzo di semplici strumenti, imparando a tenere il ritmo e a coordinarsi fra loro all'interno di una piccola orchestra.



Molto emozionante l'esibizione con la lingua dei segni, così come quelle al pianoforte, le canzoni accompagnate alla chitarra elettrica da una professoressa e il DJ che compone musica elettronica. Tra le esibizioni di altri talenti abbiamo avuto un campione di biliardo, un'atleta di parkour e


un promettente videomaker che, pur essendo così giovane, già lavora con aziende importanti. In base al feedback ricevuto dagli spettatori posso affermare che il risultato è stato

ostacolo diventa insignificante.




emozionante e fortemente inclusivo. Ciò che ha lasciato a tutti è la sensazione che, lavorando insieme con amore ed impegno, qualunque

**Orietta  
Lo Tito**



**Dal Progetto di Integrazione Alumni Diversamente Abili**  
**"Pensami grande: dai laboratori al progetto di vita"**

**Il Laboratorio Integrato dell'I.L.S. Via Copernico di Pomezia**  
**PRESENTA**  
**lo spettacolo teatral-musicale:**



**GIOVEDÌ 30 E VENERDÌ 31 MAGGIO 2019**  
**ORE 8:45 PRIMO SPETTACOLO**  
**ORE 10:45 SECONDO SPETTACOLO**  
**IN AULA MAGNA**

Punto di arrivo di un percorso di inclusione che ha permesso di far emergere le potenzialità di ciascun alunno; musiche, coreografie, scenografie e diapositive realizzate nei laboratori integrati con la collaborazione del team di sostegno

Dj: Rauzino Gabriele 1AT; Cantanti: Francesca Capasso 2BE, Sharon Lelli (lingua dei segni); Ballerini: Damiano Dezzi 1BT, Nicolo' Pompei 2AE, Nello Gilardi e Fabio Centore 1BL, Laura Cybulko 4AL, Valeria Montorio 3AE, Aurora Sirbu 2BL, Giuseppe Calogero, Andrea Mirra e Gabriele De Luca 3BT, Ivana Centonze, Sharon Lelli, Michela Viglietti, Pirolozzi Chiara, Giovinnazzo Vanessa 5BE, Giada Ciucani 1CT, Proff. Letizia Vacira, Orietta Lo Tito, Giuseppe Luppino, Maria Tancredi, Antonio Condina; Sig.ra Rosaria Grimaldi (segreteria del personale); Assistenti Vanessa Cortesi e Laura Balzano; Orchestra integrata del laboratorio di musica: Damiano Dezzi 1BT, Nello Gilardi 1BL, Fabio Centore 1AL, Nicolo' Pompei 2AE, Ivana Centonze e Sharon Lelli 5BE, Giuseppe Calogero, Andrea Mirra e Gabriele De Luca 3BT, Laura Cybulko 4AL, Valeria Montorio 2AE, Aurora Sirbu 2BL, Matteo Mallozzi 2AT, Prof.ssa Maria Tancredi, Assistente Laura Balzano; Direttori d'orchestra: Vanessa Cortesi e Valentina Volpini; Alla chitarra: Prof.ssa Fabiana Giagnorio; Al pianoforte: Daniele Seminerio 1BT; Atreo Marano 3AL; Altre esibizioni: Andrea Rossoni 4AT; Mauro Muscas 3AL, Noemi Sorrentino 2AL, Giordano Fuoco 3CT; Gabriele De Luca 3BT, Gabriele Rauzino 1AT; Presentatori (in ordine di apparizione): Gabriele De Luca, Matteo Mallozzi, Giuseppe Calogero, Gianpaolo Tripodi, Ivana Centonze, Fabio Centore, Andrea Mirra, Sharon Lelli, Laura Cybulko, Roberto De Angelis, Aurora Sirbu, Giada Ciucani  
 Tecnici luci, audio e video: studenti del triennio in Alternanza Scuola Lavoro presso l'azienda BOTW.  
 Coreografie: Dott.ssa Laura Balzano, Sara Ariano, Vanessa Cortesi e prof.ssa Orietta Lo Tito.  
 Scenografie del laboratorio artistico, coordinato da Nives Lo Tito  
 Alla regia: prof.ssa Lo Tito Orietta; Aiuto regia: Amro Abdewi 1AT e prof.ssa Virginia Vitello.





## Post-modernità ed educazione

Oggi dove la quotidianità è pervasa da molteplici fenomeni legati necessariamente alla storia occidentale del pensiero e del progresso scientifico, come la secolarizzazione (la presunta perdita del sacro nelle persone), la post-modernità (la perdita di qualsivoglia appiglio che dia speranza) o d'altra parte la tecnocrazia che in qualche modo governa le nostre esigenze, legate sempre più in maniera cogente al consumismo, in questo contesto dove vige la liquidità sociale, con la conseguente perdita di punti di riferimento, è necessario ritrovare quei fondamenti capaci di ridonare speranza ai giovani.

Focalizzando l'attenzione di questo breve articolo sulla post-modernità è opportuno notare come questa possa essere tradotta con la seguente frase: la perdita della speranza nelle grandi narrazioni. In antichità erano i miti, poi ci fu la religione, infine la scienza, tutte loro hanno fallito poiché nessuna di loro è riuscita a dare speranza all'uomo. L'ultima di queste grandi narrazioni fallite è quella della scienza. Il progresso scientifico tanto decantato dalla scienza purtroppo non ha eliminato la povertà o le malattie, o le diseguaglianze, anzi queste sono aumentate. La scienza, infatti, senza un cuore non può eliminare le diseguaglianze fra gli uomini. La stessa scienza laddove prima si credeva perfetta oggi scopre i suoi punti deboli, si scopre incapace di vedere tutto

e predire tutto. Molte cose si scoprono invisibili, mentre la stessa scienza ammette l'impossibilità per l'uomo di renderle visibili. Invisibili sono i buchi neri, la cui fotografia proposta di recente non fa altro che focalizzare solo il limite dello stesso, ma è impossibile per i nostri strumenti fotografare il nero di quella porzione di universo, che, in quanto tale, rimane invisibile; la materia oscura e l'energia oscura, secondo teorie che cercano di spiegare il funzionamento dell'universo, rimangono, in quanto tali, ancora invisibili. Ora, questa invisibilità è strettamente connessa al grado di efficienza scientifica e tecnologica raggiunta da una determinata civiltà: essendo nel nostro universo, questa invisibilità è, comunque sia, superabile; certamente non sappiamo cosa ci sia dall'altra parte del buco nero, forse un buco bianco, un altro universo, altre dimensioni che non possiamo concepire; ciò non toglie però la possibilità di essere reso "visibile", a patto naturalmente di un avanzamento "inflazionato" di conoscenza. Razionalmente però rimangono invisibili. L'invisibilità razionale è un concetto ben presente nella fisica quantistica, laddove è sempre impossibile per l'uomo determinare con precisione un evento, sarà infatti una previsione più o meno probabilistica quella della scienza; lo stesso principio d'indeterminazione di Heisenberg, o la capacità non-locale propria dell'*entanglement quantistico*, sono le prove dei limiti stessi

della scienza. Ancora è invisibile quella porzione di universo che nella sua espansione non sarà più possibile vedere, in quanto l'espansione dell'universo supera la velocità della luce, essendo la velocità della luce limite invalicabile solo nello spazio ma non per lo spazio, lasciando così nell'oscurità miliardi di anni luce per l'occhio umano.

Invisibile è, soprattutto, il cuore umano, invisibili sono i pensieri che ognuno di noi ha nel proprio intimo. Solo nella relazione sociale questi possono essere resi visibili, più o meno onestamente, più o meno con Amore. La maggior parte della nostra vita, a dispetto del progresso tecnologico, si basa su relazioni di fiducia, di non conoscenza del prossimo, eppure senza tale fiducia non vivremo. Fiducia in qualche cosa che si presume conoscere, ma che in realtà non si conosce mai appieno e mai si potrà conoscere. Tuttavia la fiducia è alla base dell'amore, e della speranza. Ciò che tutti noi cerchiamo, ma che, in particolare, i giovani oggi chiedono con ancora più bisogno, visto il contesto di post-modernità in cui sono vissuti.

Questa speranza non può essere altro che nel fondamento dell'amore. Amore, parola davvero troppo abusata, usata in molti contesti. L'amore può essere tradotto in tre modi; *eros*, *filia*, *agape*. Riassumendo, *eros* è l'amore fisico, *filia* l'amicizia, *agape* quell'amore che non chiede nulla in cambio, prettamente *continua a pag.30*



### **Post-modernità ed educazione (segue da pag.29)**

l'Amore di Dio. Eros e Agape come insegna Benedetto XVI sono ciò che crea l'amore matrimoniale. Ritengo che i giovani oggi chiedano prima di tutto amore, amore che non chiede nulla in cambio, se non autorevolezza, se non capacità di insegnare con autorevolezza. Amore ed autorevolezza che un educatore *deve* avere nelle proprie corde. Senza amore, come insegnava Don Milani, è impossibile educare. Educare con amore affinché i giovani di oggi siano un futuro migliore per domani. Educare all'invisibilità dell'Amore, affinché questa post-modernità così priva di valori possa essere superata, ridonando ai giovani l'unico fondamento sempre valido, e invalicabile: l'Amore.

**Mario Balzano**

### **Nettuno e il baseball**



Il baseball, lo sport più rappresentativo negli Stati Uniti, è uno sport molto seguito a Nettuno, una cittadina che si affaccia sul mare a sud di Roma.

La squadra è composta da 9 giocatori, durante una partita le due squadre si alternano fra

attacco e difesa, nella fase offensiva è molto importante il ruolo del battitore, mentre nella fase difensiva è strategico il ruolo del lanciatore.

Il baseball, per come si è diffuso a Nettuno, ha rappresentato un ponte geografico sull'Atlantico e nello stesso tempo un ponte con la storia, che ha coinvolto soldati americani e popolazione durante i periodi di tregua che la guerra, giunta sulla costa nel 1944, concedeva.

#### **La storia**

Il baseball comincia ad essere praticato a Nettuno sostanzialmente sul finire della seconda guerra mondiale, quando i soldati americani sbarcati sul territorio durante l'Operazione "Shingle", nome in codice dello sbarco di Anzio, riprendono a praticare questo loro amatissimo sport, coinvolgendo la popolazione

locale, quando la guerra cominciava ad allontanarsi da questi luoghi, verso il nord d'Italia.

Questo coinvolgimento prosegue anche nell'immediato dopoguerra, durante la costruzione del cimitero di guerra americano (dove sono

tuttora sepolti molti soldati statunitensi morti in Italia), che rendeva necessaria la presenza di personale americano.

I cittadini nettunensi si appassionano a questo gioco, che a mano a mano conquista sempre più adepti.

Il baseball, nel frattempo, si diffonde anche in Italia e si organizzano i primi tornei nazionali.

Non è un caso che la prima squadra ufficiale del Nettuno baseball, sia guidata dal sovrintendente del Cimitero Americano in costruzione e che sia composta prevalentemente dagli operai che vi lavorano.

#### **L'aneddoto**

Nell'estate del 1957, Joe di Maggio, mito per tanti appassionati di baseball e marito di Marilyn Monroe, giunge con una jeep da Roma dove è in vacanza, per una visita lampo allo stadio del

baseball dove il Nettuno sta giocando, suscitando entusiasmo e forti emozioni.

Si narra che gli fu chiesto di confrontarsi in campo con il bravo lanciatore

dell'epoca del Nettuno, Joe Di Maggio accettò la "sfida" e scese in campo.

Il lanciatore effettuò il primo lancio della palla lasciando apparentemente di sasso il grande campione, il secondo lancio ebbe lo *continua a pag.31*





### **Nettuno e il baseball (segue da pag.30)**

stesso esito, ma prima del terzo e ultimo lancio, il colpo di teatro preparato dal campione: Joe Di Maggio si toglie la giacca, si arrotola le maniche della camicia, richiede l'ultimo lancio e stavolta colpisce la palla con apparente facilità scagliandola lontanissima e direttamente in mare, fra gli applausi generali.

**Natalino Roberto**

---

### **La privacy al tempo del "Grande fratello"**

Virale ma anche pericolosissima. Quella che solo ad un prima, distratta, impressione, è potuta sembrare quale una goliardata, è stata una mossa studiata dai contorni inquietanti. La cosiddetta "Riders' blacklist", pubblicata il 25 aprile scorso sulla pagina "Deliverance Milano" ha incuriosito tante persone. Andare a spulciare, nell'elenco pubblicato sul *social network* più celebre, tra i nomi dei vip "tirchi" è stata pratica diffusissima nei giorni che hanno seguito la festa della Liberazione. Se si pensa che tutte le principali testate nazionali, ma anche blog, testate online e perfino privati hanno diffuso la notizia, l'obiettivo dei rider di informare l'opinione pubblica circa le loro condizioni lavorative precarie è stato raggiunto. Il problema è che la privacy dei clienti, ancorché personaggi pubblici, non solo non è stata tutelata, ma è stata diffusa in maniera distorta. Il lettore che oggi legge con avida curiosità il nome del

calciatore multimilionario che non intende lasciare la mancia al fattorino, magari sogghignando, cosa farebbe se ad essere "schiaffato" su internet fosse il suo nome? La tutela della privacy, pur regolamentata ed entrata in vigore appena un anno fa, è molto lontana dall'essere efficace. Anche la navigazione su internet, infatti, non è esente da problemi sul tema specifico. Ogni qualvolta accediamo al web, infatti, prima di visualizzare l'articolo che ci interessa, ci imbattiamo in un'informativa che spesso non leggiamo ma in cui, il più delle volte ci viene chiesto di prestare il nostro consenso all'utilizzo di uno strumento, il *cookie*, che renderà più semplice e veloce la nostra navigazione. In realtà si tratta di *file* che memorizzano il nostro viaggio e le nostre preferenze sul web, andando a "profilarci". Non prestare il consenso significherebbe non accedere a molte informazioni e quindi, in maniera automatica, offriamo quasi sempre il nostro clic al pulsante "accetta" senza neppure leggere l'informativa. Siamo entrati nel "Grande fratello" di Orwell prestando il nostro consenso senza aver letto!

**Domenica Anghelone**

---

### **L'alternanza scuola lavoro targata Copernico: tante opportunità da cogliere al volo per entrare preparati nel modo del lavoro.**

A breve saluteremo un altro anno scolastico e per chi, come me, fa un lavoro di

coordinamento, è inevitabile fare bilanci, pensando a quanto sia stato fatto e a quanto ancora si possa fare per offrire ai nostri ragazzi le migliori opportunità per muovere i primi passi nel mondo del lavoro.

Non posso non ricordare che quest'anno ci sono stati numerosi interventi normativi volti a riformare l'ASL, con inevitabili ripercussioni sul lavoro di noi docenti ma anche sull'organizzazione delle attività per gli alunni e le loro famiglie.

Il Miur, con la nota n.3380 dell'8/02/2019, ha provveduto a cambiare il nome all'Alternanza Scuola Lavoro trasformandola in Percorsi per le Competenze Trasversali ed Orientamento; la stessa nota ha ridotto il monte ore PCTO previsto nel triennio per gli studenti portandolo a 210 ore per gli Istituti Professionali, 150 ore per gli Istituti Tecnici e 90 ore per i licei.

Ad Aprile 2019, poi, il DEF, Documento di Economia e Finanza, comunemente noto come legge di bilancio 2019, è intervenuto sul tema, differendo all'anno scolastico 2019/2020 l'obbligatorietà dell'ASL per l'ammissione agli Esami di Stato.

Dopo qualche perplessità di fronte a tante novità, gli altri membri della Commissione ASL ed io abbiamo cercato di cogliere gli aspetti positivi di tali repentini mutamenti e sfruttarli a vantaggio dei nostri alunni.

La riduzione del monte ore ha consentito a referenti e tutor ASL di cercare aziende partner con offerte più in linea con gli indirizzi di *continua a pag.32*



## L'alternanza scuola lavoro... (segue da pag.31)



studio della scuola ed ha lasciato agli alunni la libertà di individuare, dato il buon numero di ore svolte negli anni precedenti, attività e progetti a cui partecipare in base al reale interesse e motivazione piuttosto che al numero di ore certificate.

Le aziende con cui abbiamo avviato percorsi di Alternanza scuola lavoro sono state tantissime, appartenenti ai più diversi settori produttivi e sarebbe impossibile citarle tutte, quindi, in questa sede parlerò solo di alcuni progetti che ritengo particolarmente significativi:

### **Settore scientifico e tecnologia:**

Collaborazione con la **Leonardo Company-Finmeccanica** azienda del settore difesa ed aerospaziale. La nostra scuola è stata scelta dall'azienda come sede di uno dei suoi "Space Talks" in collaborazione con l'Agenzia Spaziale Europea per presentare *Aeolus*, un satellite con una tecnologia laser realizzata nella sede di

Pomezia, che servirà a studiare i venti dallo spazio per fare previsioni meteo.

I nostri alunni si sono appassionati al settore aerospaziale partecipando ad attività di studio e ricerca su rifiuti spaziali e raggi cosmici, nonché alla NASA Space Apps Challenge, una sfida in cui hanno ideato e realizzato un LIMU\_BOT cioè un robot autonomo in grado di rilevare anomalie nella corazza delle navicelle spaziali.

Le attività sono state svolte sia in modalità d'impresa simulata sia confrontandosi direttamente in azienda con scienziati e ricercatori di fama internazionale.

reperibili sul mercato del lavoro. I nostri alunni, dopo una parte di preparazione teorica a scuola, hanno potuto testare il funzionamento di un braccio robotico e conseguire il patentino di Robotica presso la sede della Comau di Torino. Numerosi i progetti di ricerca anche con l'Università degli studi **Roma tre e Tor Vergata**. Collaborazione con il **CSM Centro Sviluppo Materiali del RINA Consulting di Genova**.

L'azienda, nella sede di Castelromano, ha aperto le sue porte agli studenti, consentendo loro di lavorare sul TEM, un microscopio elettronico a trasmissione, dal



Collaborazione con la **Comau S.P.A azienda del gruppo FCA** attiva nel settore dell'automazione industriale e della robotica.

Il progetto si inquadra nell'ambito delle nuove attività nell'impresa 4.0 dove automazione e robotica stanno apportando cambiamenti velocissimi nei processi produttivi e naturalmente nelle figure professionali richieste dalle aziende e difficilmente

peso di 6 tonnellate, che "vede" gli atomi e viene usato per lo studio dei materiali e delle loro reazioni a fenomeni fisici e chimici, ma soprattutto per creare i materiali del futuro. Un'occasione imperdibile per capire che cos'è il metodo scientifico e lavorare su attrezzature che si possono trovare solo in grandi aziende o centri di ricerca.

### **Settore Economico**

Collaborazione *continua a pag.33*



**L'alternanza scuola lavoro...**  
(segue da pag.32)

2019 per una full immersion  
nell'alta finanza.

l'importanza del lavoro in  
team.

Oltre alle esperienze in queste  
importantissime realtà  
aziendali, abbiamo tenuto in  
debito conto anche l'offerta  
proveniente dal territorio  
pometino.

Pomezia ha un tessuto  
produttivo fittissimo di  
aziende piccole, medie e  
grandi, con cui abbiamo  
avviato proficue partnership,  
in modo che gli alunni,  
attraverso le attività di  
alternanza, venissero a  
conoscenza di quali siano le  
reali opportunità lavorative  
offerte dal territorio in cui  
vivono e sappiano muoversi,  
una volta usciti dal percorso  
scolastico, nella ricerca di un  
lavoro.

I nostri ragazzi sono stati in  
stage presso aziende del  
settore elettrotecnico ed  
elettronico, come l'**ATP  
SERVICE** ( telefonia), la  
**BOTW** ( impianti di luci e  
suoni per concerti eventi e  
manifestazioni come ad es.  
Festival di Sanremo, concerti  
di star del calibro di Vasco  
Rossi o Eros Ramazzotti), la  
**C.B.C elettrica**, la **IVS Italia**  
( distributori automatici  
bevande in luoghi pubblici), la  
**MECSTAR** (produzione di  
biglietti per mezzi pubblici,  
spettacoli, carte magnetiche e  
tag RFID), ma anche del  
settore commerciale, come la  
**RANDSTAD** (ricerca del  
personale),  
**ASSOCIAZIONE  
CULTURALE OPIFICIO**  
(associazione di  
Commercianti del Centro di  
Pomezia), **STUDIO  
PROFESSIONALE  
PROIETTI** ( contabilità,  
consulenza *continua a pag.34*



con la **Banca d'Italia** : Il  
progetto ha visto alunni delle  
classi quinte di  
Amministrazione Finanza e  
Marketing impegnati a  
redigere il Budget di una filiale  
della Banca  
d'Italia ,distinguendosi per gli  
ottimi risultati.

Di particolare rilevanza  
l'obiettivo raggiunto dagli  
alunni Andrea Di Martino,  
Lorenzo De Cola e Federica  
Rivera, che, sbaragliando  
un'agguerrita concorrenza,  
sono riusciti a superare un  
concorso riservato agli  
studenti dell'impresa simulata  
JA.

Gli allievi si sono aggiudicati  
uno stage in **JP Morgan  
Chase & Company, sede di  
Milano.**

L'azienda, come è noto, è una  
multinazionale di servizi  
finanziari, fa parte delle big  
four cioè le quattro banche più  
importanti d'America ed è la  
sesta banca più importante al  
mondo.

I nostri ragazzi saranno a  
Milano dal 16 al 28 Giugno

Come non esserne  
orgogliosi!!!

Collaborazione con **ENI Spa**  
presso l'archivio storico  
dell'Eni di Pomezia (adesso  
trasferito a Castelgandolfo) e  
presso il Palazzo Eni all'Eur.

Anche qui i nostri alunni  
hanno prima effettuato  
ricerche storiche e  
storiografiche sul colosso  
fondato da Enrico Mattei,  
attivo nei settori del petrolio,  
gas naturale, chimica, energia  
elettrica ed energie  
rinnovabili, per poi farsi una  
propria idea dell'azienda e del  
suo contributo  
all'industrializzazione  
italiana, fino ad esporre le  
proprie idee attraverso la  
metodologia del DEBATE.

Presso il palazzo dell'Eni, gli  
alunni del "Via Copernico"  
hanno applicato i principi  
cardine del Public Speaking ed  
hanno acquisito competenze  
spendibili in qualunque  
contesto lavorativo in cui è  
necessario esporre, difendere e  
supportare le proprie idee,  
senza chiudersi al punto di  
vista altrui, ed hanno imparato





### *L'alternanza scuola lavoro...*

*(segue da pag.33)*

del lavoro), **SIGEST** sistemi gestionali e di contabilità, **PRONTO PC** (assistenza computer), **EDILNOVA 89** (Impresa edile che ha fornito supporto agli alunni che hanno rifatto il cablaggio del laboratorio Informatica 1 al piano terra.....che soddisfazione rifare con le proprie mani il laboratorio dove poi studierai!!).

Naturalmente non sono mancati i percorsi di alternanza scuola lavoro dedicati agli **STUDENTI ATLETI**, che hanno consentito di riconoscere a coloro che svolgono uno sport a livello agonistico le ore di allenamento come ore di alternanza, né gli stage presso uffici pubblici come **IL CENTRO PER L'IMPIEGO DI POMEZIA** e **L'AGENZIA DELLE ENTRATE**, neppure la partecipazione a progetti di impresa simulata come **JUNIOR ACHIEVEMENT** o l'uso di piattaforme come quella messa a disposizione dall'**UNICREDIT**.

Non potevano mancare due percorsi di Asl studiati per rispondere alle esigenze degli alunni diversamente abili svolti presso il Supermercato **LE MARK** di Pomezia e il parco acquatico **ZOOMARINE** di Torvaianica.

I due progetti, di cui sono particolarmente orgogliosa da funzione strumentale dei percorsi PCTO, ma soprattutto da docente di sostegno, perché sono davvero una risposta alla sfida per l'integrazione dei nostri ragazzi con bisogni

educativi speciali (BES).

Come scuola, ci siamo domandati se esistessero a Pomezia aziende disposte ad accogliere alunni BES, offrendo loro l'opportunità di fare esperienze di alternanza come tutti gli altri ragazzi, sentendo su di sé la responsabilità sociale d'impresa, ovvero il bisogno di restituire qualcosa al territorio in cui operano, impegnandosi nell'integrazione dei più deboli.

Hanno risposto solo in due al nostro appello, ma i progetti sono stati bellissimi e contiamo il prossimo anno di ampliare l'offerta in questo settore.

Gratificante poi è stato vedere come gli alunni, che hanno svolto l'ASL presso la BOTW ed hanno imparato a curare la parte tecnica, elettrica, luci, suoni e tutto ciò che sta dietro all'organizzazione di un evento musicale, abbiano poi collaborato alla realizzazione dello spettacolo di fine anno del laboratorio integrato occupandosi, in piena autonomia, di tutte le attività, contribuendo al successo di *Copernico's got talent*.

I nostri ragazzi in alternanza scuola lavoro, tranne rarissimi casi, hanno svolto il loro lavoro con serietà ed impegno, ottenendo ottime valutazioni da parte dei tutor aziendali e per questo mi complimento con loro e li ringrazio tutti.

Non è facile, soprattutto per i ragazzi di terza alle loro prime esperienze, entrare in un mondo così diverso dalla scuola e creare relazioni con persone che hanno un atteggiamento job oriented

che non è certo quello di noi docenti.

Spero, con questo articolo, di aver dato una panoramica generale dei possibili percorsi e dei nostri principali partner, ma, naturalmente, l'impegno mio e della Commissione ASL è quello di consolidare questi rapporti e creare relazioni con nuove aziende, per offrire agli alunni del *Copernico* l'opportunità di formarsi ed essere preparati ad entrare nel mondo del lavoro.

Intendo, infine, riferire l'esperienza di alcuni alunni delle classi quinte dell'indirizzo elettronico che sono stati convocati dalla Leonardo Company S.P.A, che ha offerto loro un contratto di lavoro a tempo indeterminato, come periti elettronici, sebbene i ragazzi abbiano deciso, a malincuore, di rifiutare, in quanto decisi a proseguire con gli studi universitari.

Sono orgogliosa e felicissima per loro, perché so che saranno degli Ingegneri bravissimi, ma noi, come scuola, abbiamo confermato ancora una volta che il nostro Istituto è ai vertici tra quelli che preparano meglio al lavoro in provincia di Roma, come attesta anche la statistica della Fondazione Agnelli 2017.

**Virginia Vitiello**

**NETFLIX- LUCIFER: BUON UOMO E CATTIVO DIAVOLO O BUON DIAVOLO E CATTIVO UOMO?**

Fare l'esegeta del "diavolo" può sembrare un curioso compito, ma è nelle corde dell'utente medio di Netflix sentirsi *continua a pag.35*



### Netflix-Lucifer...

(segue da pag.34)

coinvolto e coinvolgere, evitando, naturalmente, di diventare un odiato (o amato) spoiler.

Serie di quattro stagioni, inizialmente su Fox, creata da Tom Kapinos narra le vicende del principe degli inferi che decide di “prendersi una vacanza” dai suoi luoghi abituali e andare a Los Angeles.

Nel corso degli episodi compaiono improbabili compagni di viaggio tratti dalla migliore cosmogonia e teogonia mitologiche.

Ciascun episodio è costruito intorno a un caso poliziesco che trova soluzione nella puntata, mentre le vicende personali di Lucifer si arricchiscono di nuovi spunti, che lasciano nello spettatore il bisogno di sapere ‘come andrà a finire’.

Interessante risulta la chiave di lettura della ‘caduta’ di Lucifer, che subisce la punizione del Padre per aver cercato di esercitare il suo libero arbitrio e per aver guidato la ribellione di altri abitanti della Città d’Argento (il Paradiso) che condividevano la sua stessa esigenza.



<https://www.nerdpool.it/2019/05/08/lucifer->

Quello che emerge è dunque il conflitto nella diade Padre/Figlio e il senso di inadeguatezza e colpa del figlio per non essere ciò che il

Padre avrebbe voluto. Lucifer cerca se stesso e il senso della sua vita, ma l’ombra di suo Padre pervade tutte le sue azioni, tanto che si rivolge ad una psicoanalista che lo guiderà in questo percorso di consapevolezza e lo aiuterà ad affrancarsi dal senso di colpa. Molto riuscito il personaggio della psicoterapeuta, Linda, che interpreta la narrazione di Lucifer come se fosse una metafora, non sospettando che i personaggi che affollavano il suo setting terapeutico, fossero in realtà ‘autentici’. Lo scoprirà solo molto più tardi.

Il carosello di personaggi è comicamente arricchito da una variegata gamma di comprimari, inizialmente basati su una serie di “topoi” letterari che possono erroneamente indirizzare lo spettatore verso la banalizzazione

dell’interpretazione degli stessi. In realtà questi si rivelano essere dei “porter” eccezionali, dando vita a situazioni a volte comiche, a volte drammatiche, ma che fungono da perfetto palcoscenico per quello che è un protagonista mai scontato e sfaccettato che, nell’affrontare drammi propri ad un mondo lontano dall’umanità, riesce invece a creare un legame tale con lo spettatore da tenerlo inesorabilmente incollato allo schermo.

La struttura delle prime tre stagioni, prodotte dalla Fox, è incentrata sul modello “crimine della settimana”, la quarta stagione, invece, prodotta e rilasciata da Netflix, propone un modello alternativo dove la trama

orizzontale è decisamente più marcata rispetto alle precedenti.

Che dire, se non che l’attesa per il rinnovo, attraverso la quale Netflix ci sta facendo sapientemente passare, non potrà che rendere più dolce il “binging” della quinta stagione.

**Marisa Morello**

### Io e...il mondo digitale



*Innovationpost.it*

Sembra che la parola chiave della scuola di oggi sia la competenza digitale, in quanto è un elemento che viene sempre più richiesto nel mondo del lavoro.

L’uso delle tecnologie digitali coinvolge la scuola che, attraverso l’educazione digitale, favorisce l’apprendimento e l’approfondimento delle conoscenze e l’acquisizione di quella competenza che ogni studente può spendere nel mondo del lavoro.

Premesso ciò, chi mi conosce sa che sono una docente di inglese, lingua e letteratura inglese, che si è ritrovata per caso ad insegnare al “Via Copernico” agli studenti di elettronica. È stata, e lo è ancora una bella sfida, per anni ho insegnato allo scientifico e solo letteratura, ma ho avuto la fortuna di incontrare dei colleghi, degli ingegneri, che mi hanno avvicinato al mondo del digitale. *continua a pag.36*



### *Io e il mondo digitale (segue da pag.35)*

Amo la letteratura inglese e mi piace insegnarla, ma l'elettronica, questa materia bizzarra, mi ha aperto un mondo. Grazie al collega. Pietro Ingargiola sono stata alla Microsoft a Milano, perchè due *team* di studenti hanno presentato due *App*, confrontandosi con degli studenti di ingegneria. Grazie al prof. Mirko Cappello sono stata a San Pietro in Vincoli alla Facoltà di ingegneria, perchè un altro *team* di studenti ha partecipato alla Nasa Space Apps. Grazie a Mirko e al prof. Pieluigi Rossi sono stata alla Facoltà di ingegneria a Roma Tre, perché alcuni studenti hanno partecipato alla gara di Robotica. Un sentito "grazie" va poi al tecnico Enrica Zarelli, che è sempre pronta a coinvolgermi nell'uso del digitale per rendere migliore il mio lavoro.

È coinvolgente vedere l'entusiasmo con il quale gli studenti e lo staff lavorano e fanno squadra, vederli all'opera non ha prezzo e questo mi ha permesso di avvicinarmi al loro mondo e alla digitalizzazione dell'insegnamento e questo comincia davvero a piacermi. La tecnologia aiuta l'insegnamento e permette l'integrazione di diversi tipi di linguaggio, quali le immagini, i testi, i video, che mi agevola il lavoro, consentendo di integrare anche il mio insegnamento di letteratura, e gli studenti apprendono e conoscono informazioni che utilizzano in mappe concettuali, ipertesti, video.....

La digitalizzazione rende l'apprendimento più interattivo e innovativo e, non dimentichiamo che il suo impiego ha un ruolo importante anche nell'ambito delle attività di alternanza scuola-lavoro.

**Maria Cristina Santonocito**

### **Noi prof instancabili ...**

E anche quest'anno scolastico sta volgendo al termine. I ragazzi fanno il conto alla rovescia e non soltanto loro.... Eh sì, perché noi docenti (o prof. come ci chiama la maggior parte degli alunni) siamo, come si suol dire, "arrivati alla frutta". Soltanto chi fa l'insegnante può comprendere fino in fondo quanto impegnativo ed intenso sia il nostro lavoro. È vero, l'orario di lavoro è senza dubbio favorevole rispetto alla maggior parte dei lavori, tant'è che spesso capita di sentirsi dire: "ma voi lavorate SOLO 18 ore a settimana e avete 3 MESI di ferie d'estate...". Le ore svolte a lezione in classe non possono lontanamente essere paragonate ad ore svolte in ufficio o altro ambiente lavorativo. Le responsabilità a carico dell'insegnante sono molteplici, prima fra tutte la vigilanza degli alunni e poi naturalmente la loro formazione. Ma oltre ad essere formatori, siamo educatori instancabili, perché trascorrendo con i ragazzi tante ore, inevitabilmente si passa dal concetto di "legame covalente puro e polare" (nel mio caso) a sottolineare l'importanza dell'educazione, del rispetto, della correttezza a scuola e nella vita in generale. La

società ci offre, soprattutto in questi tempi in cui i *social* spadroneggiano, un'immagine distorta rispetto a quella che dovrebbe essere: l'arroganza, la prepotenza, la maleducazione, l'ignoranza imperversano come fiumi in piena, travolgendo ciò che la scuola non si stanca di rimarcare: la CULTURA è la cosa più importante ed aggiungerei anche il modo di porsi di una persona. La cultura non è immediatamente spendibile e sembra oggi più che mai avere scarso peso nel raggiungere quello che viene considerato successo. La grande scommessa da vincere è far comprendere all'alunno che "saperne di più" è ciò che conta realmente. Il grande scienziato Albert Einstein diceva: "Non cercare di diventare un uomo di successo, ma piuttosto un uomo di valore".

La famiglia in questo contesto ha un ruolo determinante. Immaginiamo una piramide al cui vertice c'è il ragazzo ed alla cui base ci sono la famiglia, l'istituzione scolastica e i docenti, 3 elementi (in questo caso non intendo elementi chimici) che devono collaborare tra loro per il bene del ragazzo. Quando questa collaborazione viene a mancare non si fa più l'interesse dell'alunno, che riveste sempre una posizione di centralità.

L'impegno degli insegnanti non è quantificabile, è un qualche cosa che va al di là del lavoro ordinario; anche se è faticoso ed impegnativo contribuire alla crescita dell'alunno, ne vale sempre la pena... *continua a pag.37*





**Noi prof instancabili**  
(segue da pag.36)

Un carissimo collega, ora in pensione, era solito dire che “è un privilegio lavorare con i giovani”. Sono d’accordo con lui, noi insegnanti abbiamo questo privilegio dopo quello primario di poter essere testimoni NOI SOLI della maturazione culturale e spirituale dei ragazzi. Arriverci a settembre pronti per una nuova sfida!

**Fernanda Delli Quadri**

**La busta**

Tra poche settimane noi docenti e gli alunni delle quinte classi saremo

impegnati chi nel riempimento delle buste con gli “argomenti” da

somministrare, chi poi a sognare ed inventare sull’argomento estratto. Certo che di dubbi da sciogliere ce ne sono parecchi, ad esempio il primo è quello delle dimensioni fisiche della busta, avremo a disposizione buste formato A4 o buste per biglietti di auguri, le buste saranno dotate di lembi autoincollanti o il presidente, oltre a nominare un suo vice, dovrà nominare un docente della commissione come membro addetto alla chiusura (cioè leccatore dei lembi delle buste ) e poi anche ceralacca e timbro su ognuna? Vedo queste scelte e manovre molto futuriste e al passo con la tecnologia odierna. Va tutto bene, o quasi, sino qui, il



grosso problema sarà il contenuto di queste buste che spetterà ai commissari, ad oggi buio pesto, solo passaparola tra insegnanti. Immagino una commissione dove il “riempimento” sarà delegato alla rigida professoressa di Italiano e Filosofia con un docente di ramo tecnico (ipotesi che potrebbe accadere nel nostro Istituto), in qualche caso si arriverà allo scontro fisico. Ma mi dite al povero alunno, sotto tensione per l’esame, che pensiero possa balenare nella sua mente quando magari gli si propone il quadro del cenacolo di

Leonardo, per me risponderà “il primo McDonald”. Sembra il gioco delle tre carte, ad esempio io in una busta non metterei niente così l’alunno potrebbe veramente svelare ciò che pensa in quell’istante, nella seconda la votazione minima per arrivare al fatidico “60” e nella terza un “gratta e vinci” così se va male potrà tentare la fortuna in altro modo. Comunque siamo alle solite: a noi insegnanti chiedono sempre di “fare “ e saper fare”, senza mai dirci .....”co me fare”. Tanti auguri agli esaminandi e agli esaminatori.

**Stefano Coiante**

**Itinerari (6)**

Per far uscire la nostra bella capitale dalla decadenza e dal degrado che la caratterizzano

in questi ultimi tempi, sarebbe forse utile ricordare quanto la partecipazione di una cittadinanza attiva possa far rivivere urbanisticamente un intero quartiere.

Nel 2015 è nato *Big City Life*, un progetto di arte pubblica partecipata per la riqualificazione dell’ex borgata di Tor Marancio. Per iniziativa degli stessi residenti è sorto un museo condominiale a cielo aperto, unico al mondo, per dare un volto nuovo a quella periferia di case popolari creata in pochissimo tempo alla fine degli anni Venti con lo scopo di fornire un alloggio ai cittadini romani che erano stati sfrattati dal centro storico nel periodo fascista.

Il progetto prevedeva 22 murales realizzati dagli *street artist* di tutto il mondo sulle facciate di 11 palazzine; tele giganti alte 14 metri diverse tra loro per temi e colori; gli artisti sono stati adottati dai residenti e si è aperto un dialogo tra arte e vita; dalla dimensione artistica si è passati a quella partecipativa.

Una porta con la scritta “Welcome to Shanghai” immette in un cortile condominiale anni ’50 e siamo subito in un paese delle meraviglie; non si deve seguire un percorso stabilito ma lasciarsi guidare dall’occhio e perdersi.

Forse il murale che più cattura lo sguardo è quello arancione del mandarino – palloncino che è un riferimento immediato al quartiere, ma ancora più suggestiva è la facciata dal titolo Vento, un ipnotico vortice di bastoncini, o quella *continua a pag.38*



### Itinerari

(segue da pag.37)

A Carlo Alberto 39 toni, formato da una cascata di quadrati multicolori, o ancora Ponentino dedicato al mitico venticello dell'estate romana. Sicuramente il murale che si più lega alla vita vera del quartiere è quello di Julian Seth MALLAND intitolato al Bambino Redentore: un bambino che si arrampica su scale colorate per guardare il mondo da una prospettiva di bellezza.



“L'arte ha una funzione sociale che va oltre l'estetica” nel caso del *Big City Life* ha invaso la vita ordinaria, ha dato dignità e bellezza ad un pezzo di città che ha resistito al degrado e all'abbandono.

**Carla Tirdi**

### PIOVEVA IL GIORNO DEL TUO MATRIMONIO

Pioveva il giorno del tuo matrimonio

piove in questo del tuo funerale

ma oggi le gocce si confondono

e fanno più male

In questi vent'anni abbondanti

sei riuscita a farci entrare un'adozione

un divorzio e una litigata talmente grande

che tuo figlio adottivo

dopo ti ha messa da parte

Sapendo anche il resto

e come ti si è portata via

quella malattia che fa rima con amore

oggi nessuno lo dice

“Morta bagnata morta fortunata”

e io neanche dico niente

Guardo in basso scansando lo sguardo

dei miei genitori e dei tuoi

evitando tutto quel che non sia io

Io che devo mandare le bozze all'editore

io che devo mendicare una recensione

io che dovrei preparare una lezione

io che devo uscire tutto intero da questa chiesa

che oggi ha fatto il pienone

A ripensarci pioveva anche

il giorno della tua prima comunione

**Simone Consorti**



**Fotografia  
di Simone  
Consorti**



Tra le azioni del piano triennale dell'offerta formativa elaborato

dal nostro Istituto sono state inserite nel curricolo attività progettuali che potenziano, oltre alle competenze linguistiche e scientifiche anche le competenze digitali.

In coerenza con le attività del PNSD e del nostro PTOF, negli anni, grazie all'impegno profuso e ad una progettualità ben definita del nostro prof. Ingargiola, l'Istituto "Via Copernico" è diventato vivo e attivo nel digitale. Ci siamo lasciati alle spalle i classici schemi di un'Istituzione chiusa e ci siamo aperti alle sfide del futuro.

In una visione operativa la nostra scuola ha intrapreso un'azione culturale e di sistema attuando cambiamenti strutturali.

Il primo è avvenuto con la realizzazione dell'Aula 3.0, inaugurata nel 2016, e dell'Officina di Robotica, poi nel corso dell'a.s. 2017/2018 nella ristrutturazione dei laboratori di TPS e Polivalente, a seguire nell'a.s. 2018/19 si è ristrutturato il laboratorio di informatica e si sono aggiunte nelle aule, nuovi monitor con pc integrato in sostituzione delle vecchie lavagne. Tutte le ristrutturazioni riguardano gli adeguamenti degli impianti elettrici, realizzati dai nostri studenti elettrotecnici guidati dal prof. Stefano Lucci (durante le ore di alternanza, in

convenzione con Edilnova s.r.l.) e di



rete, l'incremento delle postazioni e la disposizione degli arredi interni, che risultano essere più funzionali ed efficienti per una didattica innovativa e digitale.

Ma l'introduzione nella didattica di nuove tecnologie digitali di Istituto ha consentito un più efficace utilizzo delle nuove postazioni connesse in attività quali: progettuali curricolari ed extracurricolari; progetti e

industriale; giornate di rilevazione nazionale: prove Invalsi, indagine Ocse, Pigreco day, concorsi nazionali MIUR, ecc...

Insomma, le tecnologie diventano abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica, in primis le attività orientate alla formazione e all'apprendimento, ma anche l'amministrazione, ricongiungendo tutti gli ambienti della scuola: classi, spazi comuni, laboratoriali, individuali e spazi informali.

Importante è stato considerare l'alto numero di utenti e delle attività didattiche connesse con le tecnologie digitali, pertanto l'Istituto, sempre sotto la guida del prof. Ingargiola (amministratore di Rete) ha potenziato l'infrastruttura di rete wireless, adeguandola ai nuovi standard



formazione PON FSE e FESR: PON Inclusion, PON Laboratori innovativi, PON Competenze digitali, PON ASL sulla robotica

IEEE 802.3 ec, garantendo l'accesso anche per gli studenti alla rete WIFI di Istituto. Ma si è trattato prima di tutto di *continua a pag.40*





*(segue da pag.39)*

un'azione culturale, che parte da un'idea di scuola rinnovata, intesa come spazio aperto per l'apprendimento e non unicamente luogo fisico, e come piattaforma che mette gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita. Oggi la scuola è in continuo divenire, e la nostra scuola risponde alla chiamata per la costruzione di una visione di educazione nell'era digitale, attraverso un processo che sostiene l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (life-long learning) e in tutti contesti della vita, formali e non formali (life-wide learning). Solo in questo modo, a nostro avviso, gli studenti potranno avere una conoscenza del mondo e un accrescimento dell'educazione!

**Maria Cristina  
Santonocito  
& Enrica Zarelli**

## IL VIAGGIO

*Il mondo è un libro, e chi non  
viaggia legge solo una  
pagina.*

**(Sant' Agostino)**

Molteplici possono essere le motivazioni che spingono una persona a mettersi in viaggio. C'è chi viaggia per lavoro, chi per diletto, chi per necessità, per fuggire da una situazione di pericolo o da qualcuno che rappresenti una minaccia. C'è poi semplicemente chi viaggia per scoprire e conoscere posti nuovi, per calarsi in una realtà

diversa da quella quotidiana, per entrare in contatto con genti e culture differenti.

È oramai opinione diffusa che il viaggio costituisca una delle forme più immediate di apprendimento, alla luce di quella metodologia conosciuta con il nome di "Learning by Doing", ovvero imparare facendo. Ed è proprio così: viaggiando si svelano ai nostri occhi paesaggi naturali fino a quel momento sconosciuti, si scoprono creature e popoli completamente diversi da quelli che si è abituati a vedere nel proprio quotidiano e ci si immerge in contesti completamente nuovi, in linguaggi e stili di vita che all'inizio possono sembrarci strani ma che, col passare dei giorni, diventano sempre più nostri, fino ad avere la sensazione di non poterne più fare a meno.

Come docente di lingue



straniere sono sempre più convinta dell'alto valore formativo che, per i giovani, può avere un soggiorno, anche



se di poco tempo, in un paese estero. È questo il motivo per cui dedico molte delle mie energie ad organizzare progetti di scambi culturali che, al di là della piacevole esperienza del viaggio in sé, offrono ai ragazzi valori aggiunti quali: poter stabilire nuove amicizie e nuovi contatti; favorire la comunicazione e lo scambio interculturale; fare esperienza di vita quotidiana in luoghi diversi; consolidare e approfondire le abilità linguistiche; riflettere sulle possibilità di studio e di lavoro offerte da paesi partner.

Secondo Jacques Delors, noto europeista che dal 1995 al 1998 ha presieduto la commissione per l'educazione all'UNESCO, gli obiettivi previsti per il futuro dell'educazione sono: imparare ad imparare; imparare a fare; imparare a vivere insieme; imparare ad essere. Ebbene, il viaggio, ma soprattutto lo scambio culturale, rappresentano la realizzazione di tutti questi obiettivi.

E allora, cari ragazzi, non bisogna pensarci due volte! Afferrate al volo le opportunità a *continua a pag.41*





*Il viaggio  
(segue da pag.40)*



voi offerte da chi ha a cuore il vostro futuro e la vostra formazione! Partecipate in tanti ai prossimi scambi



culturali che, come quelli già realizzati quest'anno con enorme successo, ricorderete certamente come uno dei momenti più belli della vostra vita.

**Rita Spagnuolo**





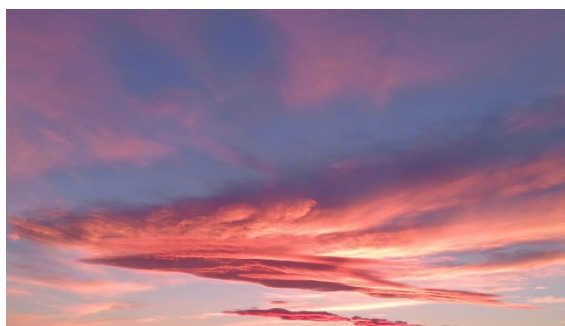
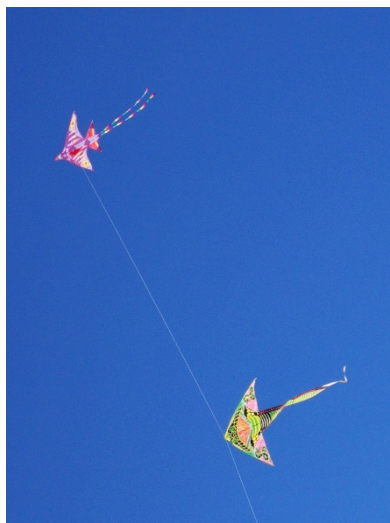


*Finalmente... l'âge  
de la retraite, pour  
moi, est arrivé!*

*La joie et le bonheur  
se mêlent à une  
profonde émotion...*

*Au revoir mes  
collègues, mes  
élèves, mes amis...*

*Bonne chance à tous  
et bonne vie!*



*Giuseppina De Santis*

**Nous te sommes très  
reconnaisants pour  
ta sensibilité, chère  
colleque, et nos  
voeux, les plus  
sincères pour ta bien  
méritée retraite !**





## CIAO JOHNNY!

5 giugno, 6 giugno, 7 giugno...le ultime pagine del diario scorrono rapide. Anche questo anno scolastico è volato via, veloce. Si è conclusa una pagina della vita di noi tutti che finisce così nel cassetto dei ricordi.

A settembre ci incontreremo ancora, curiosi di vedere come siamo cambiati, di riconoscere i nuovi studenti, i nuovi colleghi, che, per la prima volta, arriveranno nella nostra comunità. E così partiremo tutti insieme per la nuova avventura con ancora più entusiasmo, pronti per scrivere una nuova pagina della nostra storia, individuale e collettiva. Saluteremo le ragazze ed i ragazzi del quinto anno che torneranno a scuola solo per accomiarsi.

Certo non incontrarli più per i corridoi lascia un po' di tristezza. Come farà l'Istituto senza Giampaolo! Che senso avrà andare da Aldo e non incontrare i soliti noti! (Se dovessi fare l'elenco completo servirebbe un inserto a parte del giornalino.) Comunque, gli eredi, pronti a prendere il loro posto davanti al bancone, fuori orario, sono già pronti. È la bellezza di questo lavoro, con un po' di tristezza lasci che queste giovani donne e giovani uomini, che hai accolto bambini, spicchino il volo, ma altrettanti prendono il loro posto, cancellando quel po' di magone che ti prende.

Non ritroveremo la prof.ssa De Santis, che finalmente potrà godere la meritata pensione. Meritata perché aspettare che tutti i pezzi di carta vengano messi insieme

(W LA DIGITALIZZAZIONE! W LA DEMATERIALIZZAZIONE!

) e seguire la pratica è molto più faticoso di tutti gli anni di lavoro messi insieme.

Anche lei mi mancherà, ci mancherà.

So già, però, che a settembre, con lo sguardo andrò a cercare proprio te tra tanti volti. So già che non ti troverò, Johnny! Che brutta pagina hai scritto sul mio diario. E dire che nel mio vecchio incarico di vicepresidente non mi hai reso la vita facile: quante toppe ho dovuto mettere! Eppure non era possibile 'inquietarsi' (è un eufemismo) con te. Le tue ragioni, il tuo sorriso, il tuo dirmi: "Guarda che non ce l'ho con te" ed andavamo avanti fino alla grana successiva.

Quanti ricordi! Le riunioni del Dipartimento di Lettere. Un incubo. Ma se ci ripenso mi viene ancora da ridere: quando gli altri dopo due ore avevano terminato i lavori, noi eravamo ancora ai preamboli iniziali. Credevi, come noi, nella nostra professione, ma con quel sorriso intelligente ed auto ironico, di chi non si prende troppo sul serio, anche se possiede uno spessore culturale ed intellettuale non comune, sapevi dare il giusto peso alle cose della vita.

Guarda che non ti sto santificando, a volte eri un rompiscatole di prima categoria! Quando ti fissavi con i verbali! Te li mostravo, ma non andavano mai bene, anche se poi il verbalizzante eri tu. Giuro che a volte ti avrei sbattuto al muro!

Ma tu eri così ed è stato un piacere averti accanto, dal corso di formazione per i

neoassunti all'estate passata. Chi della nostra scuola frequentò quel corso ancora ricorda le risposte del tuo questionario sul livello di gradimento. Era anonimo, ma tutti ti riconoschemmo in quelle risposte dissacranti lette ad alta voce. Ad ogni domanda la risposta era sempre la stessa "È tutta 'na bufala!" Ancora ne ridiamo. In realtà sottolineavi quello sperpero di denaro pubblico che caratterizza tanti corsi di formazione più utili ai formatori che non ai docenti.

A giugno della scorsa estate, all'ora di pranzo, lontano dalla possibilità della visita fiscale, sei corso a Pomezia per aiutarmi nelle valutazioni finali dei tuoi alunni, che non avevi potuto seguire nella parte conclusiva dell'anno scolastico. Faceva caldo, ti faceva male la ferita alla gamba che era peggiorata, ma sei corso comunque ad aiutare i tuoi studenti e me. Grazie, anche a nome loro.

Ci mancherai, ci mancheranno le tue interminabili e animate discussioni con Francesco all'uscita da scuola. Le provocavamo di proposito. Tu, da uomo intelligente, stavi al gioco, dando vita a battibecchi esilaranti. Con voi due in quegli attimi tutta la stanchezza della mattinata volava via.

Ciao Johnny, a settembre mi mancherai, come mi sei mancato in questo anno.

Ti raccomando solo una cosa: se devi dare un passaggio con la tua nuvola a qualche Angelo, (anche lassù parcheggi dove capita?), spiegagli subito il problema che hai... *continua a pag.44*



**Ciao Johnny!**  
(segue da pag.43)  
con i barattoli di yogurt!  
**Stefano Arciero**



...Ormai sembra che le “faccine” spopolino a tal punto da aver soppiantato in gran parte il linguaggio verbale, quella deliziosa ricerca della parola giusta.

Senza dubbio le *emoji* sono un mezzo più semplice, veloce e intuitivo di comunicare il proprio pensiero e, nell'era tecnologica, in cui chi ha tempo ha un'inestimabile ricchezza, realmente un azzecato e *nonchalant* succedaneo della *consecutio temporum*. Evviva!

Eppure, non molto tempo fa, mi è capitato un evento meraviglioso: mi trovavo a Torino, passeggiavo per corso Re Umberto, nel controviale, in mezzo a un familiare profumo di tigli, quando...sono inciampata in una parola:

solerte / so' lerte/

[lat. *sollërte(m)* ‘abile, capace’, comp. di *söllus* ‘tutto’ e *ãrs*, genit. *ãrtis* ‘arte’: propr. ‘capace d'ogni arte’] agg.

1 che adempie alle proprie mansioni con cura, diligenza, attenzione estrema: insegnante, funzionario solerte  
2 svolto con grande cura e diligenza: studi solerti

Non nascondo che mi sono fermata, io che difficilmente

conosco sosta, e leggendo, piano piano la bocca ha preso a sorridere e il cuore ha fatto un lieve sussulto. L'immagine successiva, immediatamente scaturita da quella parolina e la sua definizione, è stata la mia maestra, Carla Pesato. So-lerte. Tre sillabe. Mi è venuta in mente la sua bella grafia alla lavagna...Ma lasciamo stare i ricordi alla De Amicis e torniamo “sul pezzo”.

Ho scoperto, indagando tra gli amici torinesi, che la parola letta per strada non era affatto l'unica, ma si trattava di una campagna di sensibilizzazione sulla lingua: “La cultura si fa strada”, promossa da Zanichelli, che prevede, tramite l'utilizzo della *street art*, il salvataggio o recupero di parole che stiamo dimenticando. La tecnica è quella dei *green graffiti*, che utilizza una miscela completamente naturale per realizzare disegni sulla strada. I messaggi verranno poi cancellati usando soltanto acqua, rilasciando residui totalmente innocui per l'ambiente. Cinquanta graffiti per città, collocati in prossimità delle scuole o in zone pedonali per offrirsi agli occhi e alle menti di passanti come me, che amano le parole, al punto che, dopo oltre 40 anni, mi basta leggerne una per caso, sull'asfalto, in mezzo ai tigli, per tornare al profumo, anzi alla fragranza-come insegna la preziosa iniziativa di Zanichelli- a me tanto cara, dell'inchiostro misto all'acqua di rose della mia maestra. Senza dubbio, una preziosa sollecitazione alla memoria e un richiamo alla bellezza!

**Patrizia D'Andrea**



**Arrivederci al  
prossimo anno  
scolastico!!**

**E buona estate!!**